



Camera di Commercio  
Lodi



**FABBISOGNI PROFESSIONALI  
E FORMATIVI  
IN PROVINCIA  
DI LODI**



**UNA LETTURA DEI  
PRINCIPALI RISULTATI DEL  
SISTEMA INFORMATIVO  
EXCELSIOR**

Edizione 2010



## INDICE

Introduzione	Pag. 4
1. Il mercato del lavoro lodigiano e i fabbisogni delle imprese	6
2. La formazione richiesta dalle imprese	13
3. Le imprese che fanno formazione	19

### **Le aree formative e le professioni più richieste dalle imprese**

1. Area formativa economico-amministrativa	22
2. Area formativa umanistica	31
3. Area formativa industriale	32
4. Area formativa edile	40
5. Area formativa per i servizi	42
6. E quando le imprese non specificano l'area formativa?	46

Dopo un 2009 archiviato come l'anno peggiore dal dopoguerra, nel 2010 l'economia mondiale sembra aver imboccato la strada della ripresa anche se il percorso resta faticoso e pieno di insidie. Infatti la ripresa economica globale, che ancora a maggio sembrava destinata a irrobustirsi, a metà anno ha cominciato a mostrare rallentamenti sia in America che in Europa, dove le politiche fiscali restrittive imposte dai mercati dopo la crisi greca e finalizzate alla riduzione dei deficit pubblici non lasciano di fatto grandi spazi per il sostegno alla crescita. Inoltre nella maggior parte dei paesi europei (Italia compresa) le previsioni indicano che la disoccupazione è destinata a salire ancora.

In questo contesto non mancano tuttavia spiragli positivi. Se da un lato due delle tre "locomotive" storiche (USA e Giappone) rallentano, l'economia mondiale può infatti contare sul brillante recupero dell'economia tedesca e sul traino dei BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), mentre anche dalla Turchia e dall'Est europeo giungono segnali incoraggianti di ripresa.

Il Piano europeo di salvataggio ha evitato che la crisi dei titoli sovrani contagiasse di nuovo l'economia reale, attraverso una crescita della sfiducia e delle difficoltà delle banche, anche se la sua piena efficacia è legata alla risolutezza dei governi nel varare riforme strutturali per risanare i conti pubblici e generare crescita e occupazione.

Anche l'Italia è stata colpita profondamente dalla crisi: la caduta del PIL registrata nel 2009 è stata una delle peggiori tra i paesi industrializzati, mentre, almeno dal punto di vista dell'occupazione, l'impatto della recessione è stato meno drammatico che altrove. Dopo il crollo degli scambi internazionali avvenuto in seguito alla crisi, il differenziale negativo tra la crescita dell'export italiano e la crescita del commercio mondiale resta elevato e si ridurrà solo gradualmente e in proporzione alla capacità di conquistare quote sui mercati emergenti più dinamici.

Ciononostante, seppur timidamente, il Sistema Italia sta dando i primi segnali di aver agganciato la ripresa. Pur lontana dai massimi pre-crisi, la produzione industriale si sta riprendendo, mostrando un discreto recupero; dopo le flessioni registrate nel 2008 e nel 2009, cresce la probabilità di un aumento del PIL attorno all'1% nel 2010. Gli stessi dati demografici delle imprese presentano tassi di crescita positivi, che testimoniano la dinamicità di un sistema capace di reagire in modo forse inaspettato anche nei momenti di maggiore crisi. I confronti internazionali consentono di dire che il paese sta uscendo dalla recessione con perdite occupazionali inferiori a quelle di altri grandi paesi europei e con un minore aumento della disoccupazione, anche se la ripresa è più lenta rispetto agli altri paesi, a causa dei maggiori vincoli strutturali e della minore competitività.

La presente pubblicazione, giunta alla sua quinta edizione, si propone di presentare un quadro di riferimento della domanda di lavoro in provincia di Lodi in questo 2010 sospeso tra incertezze e speranze di ripresa e di evidenziare le opportunità occupazionali segnalate dalle imprese per l'anno in corso, più numerose rispetto al 2009 ma ancora significativamente inferiori al periodo pre-crisi.

Il principale obiettivo di questa pubblicazione è come sempre quello di fornire indicazioni utili a coloro che si apprestano a scegliere il percorso di studi da intraprendere, scelta che si presenta per i giovani e le loro famiglie indubbiamente più difficile che in passato. Per tale ragione, ci si concentra soprattutto sulle aree formative più richieste dalle imprese. Le informazioni riportate possono essere utili anche a tutti coloro che, all'interno del sistema scolastico e del mondo della formazione professionale, si occupano di orientamento e di raccordo fra scuola e lavoro.

Ogni area formativa viene presentata attraverso schede suddivise per livello di istruzione (laurea, diploma e qualifica professionale), che riportano le principali caratteristiche delle assunzioni previste (ad es. le modalità contrattuali proposte, il grado di esperienza, la difficoltà di reperimento delle figure richieste...). Per ognuna di queste aree, vengono inoltre presentate in

dettaglio - sempre attraverso schede di facile lettura - alcune delle figure professionali maggiormente richieste in provincia, tra le quali si possono individuare quelle con i maggiori tassi di crescita o caratterizzate da una domanda stabile e meno influenzata dalla crisi.

I dati relativi alle caratteristiche quantitative e qualitative della domanda di lavoro di Lodi sono tratti dal Sistema Informativo Excelsior, fondato su una indagine svolta annualmente sui "fabbisogni professionali" delle imprese italiane e indirizzata a un campione molto ampio di imprese con dipendenti (circa 100.000). Queste rispondono a un'intervista telefonica, svolta nei mesi iniziali dell'anno, nella quale viene chiesto loro di indicare in modo dettagliato il numero di persone che intendono assumere nell'anno in corso e con quali caratteristiche.

Nell'attuale contesto, l'indagine Excelsior si è rivelata in grado, grazie a un dettaglio molto articolato della domanda di lavoro, di evidenziare gli spazi di "occupabilità" che il sistema produttivo offre, vale a dire le imprese, i settori, le aree che anticipano o si avvicinano alla ripresa dell'occupazione, le figure che più ne potranno beneficiare e gli ostacoli che le imprese prevedono di incontrare nel loro reperimento.

## ALCUNE AVVERTENZE PER LA LETTURA DEI DATI

I dati Excelsior qui presentati si riferiscono alle assunzioni di personale dipendente programmate dalle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. Non sono quindi considerate le assunzioni pianificate dalla Pubblica Amministrazione e da enti no profit non iscritti al Registro Imprese, né quelle del settore agricolo. Date le finalità della pubblicazione, i dati non comprendono le previsioni di assunzioni di carattere stagionale, che rivestono particolare importanza in alcuni settori e in alcuni contesti territoriali.

I dati sulle assunzioni previste comprendono, oltre agli effettivi ampliamenti di organico, quelle derivanti dalla mobilità interaziendale e dalla sostituzione di personale che cessa la propria attività (a seguito di pensionamento, per scadenza di contratto o per altre ragioni). Le imprese sono state intervistate nei primi mesi del 2010; i dati comprendono pertanto le assunzioni già effettuate al momento dell'intervista, rendendo maggiormente affidabili le previsioni.

## 1. IL MERCATO DEL LAVORO LODIGIANO E I FABBISOGNI DELLE IMPRESE

Nel 2009, nonostante la crisi, il mercato del lavoro in provincia di Lodi non ha subito grossi contraccolpi, mantenendo un profilo molto simile al contesto medio regionale, caratterizzato da elevati tassi di attività e di occupazione (anche femminili). La recessione si fa invece sentire se si considera il tasso di disoccupazione, aumentato notevolmente rispetto al 2008. Questo è infatti passato, come nella media lombarda, dal 3,7% del 2008 al 5,4% del 2009.

La stima riferita dall'Amministrazione Provinciale locale - che quantifica il tasso di disoccupazione come rapporto tra iscritti alle liste di collocamento e popolazione attiva dell'anno precedente - risulta ancor più elevata e pari a 6,2% (in aumento rispetto al 5,0% del 2008).

Gli altri indicatori sintetici del mercato del lavoro provinciale espressi nel 2009 (tasso di attività che sfiora il 71%, in aumento rispetto al 2008 e superiore a quel 70% indicato come obiettivo indicato dall'unione Europea a Lisbona; tasso di occupazione al 67%, invariato rispetto al 2008) restano molto positivi, anche se va osservato come l'incremento della quota di popolazione attiva (cioè delle persone che intendono lavorare, probabilmente i giovani in uscita dal sistema formativo), si è "tradotto" in un incremento delle persone in cerca di lavoro, non trovando adeguati sbocchi occupazionali a causa della grave situazione economica.

## PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO (% , VALORI MEDI ANNUI)

	Lodi			Lombardia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Tasso di attività (su popolazione di età 15-64)</b>						
2007	76,7	59,4	68,3	78,8	59,3	69,2
2008	78,3	60,3	69,5	79,0	60,0	69,6
2009	78,4	62,9	70,8	78,9	60,0	69,6
2010 (1)	(nd)	(nd)	(nd)	78,3	60,3	69,4
<b>Tasso di occupazione (su popolazione di età 15-64)</b>						
2007	74,8	55,6	65,5	76,7	56,6	66,7
2008	75,1	58,3	66,9	76,6	57,1	67,0
2009	75,1	58,4	66,9	75,2	56,1	65,8
2010 (1)	(nd)	(nd)	(nd)	74,0	56,2	65,2
<b>Tasso di disoccupazione</b>						
2007	[2,4]	6,4	4,1	2,6	4,6	3,4
2008	3,9	3,3	3,7	3,0	4,8	3,7
2009	4,1	7,2	5,4	4,6	6,4	5,4
2010 (1)	(nd)	(nd)	(nd)	5,3	6,7	5,9

(1) Dati relativi al primo semestre; dati provinciali non disponibili

Fonte: ISTAT, Rilevazione continua delle Forze di Lavoro

A differenza di quanto si auspicava lo scorso anno, il fatto che l'economia lodigiana sia prevalentemente orientata ai servizi - meno coinvolti dalla crisi - non sembra avere contribuito a contenere l'incremento della disoccupazione, anche per il fatto che un certo numero di residenti si trova a lavorare in province limitrofe (soprattutto a Milano), subendo quindi le conseguenze della crisi in tali aree.

Allo squilibrio *quantitativo* (persone in eccesso rispetto ai posti di lavoro disponibili) si somma poi lo squilibrio *qualitativo*, cioè se e in quale misura le professionalità ri-

chieste dalle imprese corrispondono o meno a quelle effettivamente offerte dalle persone in cerca di lavoro, sia quelle che appunto hanno perso una precedente occupazione, sia quelle che hanno appena concluso gli studi.

Per avere qualche indicazione di come potrebbe evolvere la situazione nell'anno in corso, è utile rilevare che a livello regionale, per cui si dispone di dati a cadenza trimestrale, si registra nel primo semestre 2010 un incremento di mezzo punto nel tasso di disoccupazione, che arriva a sfiorare il 6%; al tempo stesso si riscontra una analoga e

contemporanea flessione del tasso di occupazione, che si riduce di circa mezzo punto. Si potrebbe quindi ritenere, vista la "vicinanza" dei dati provinciali ai valori medi regionali, che anche l'area lodigiana possa sperimentare una dinamica simile.

Indicazioni ben più consistenti sulla possibile evoluzione della situazione occupazionale sono fornite dal sistema informativo Excelsior, il cui obiettivo è proprio quello di "anticipare" i movimenti occupazionali a breve termine.

Nell'ultimo triennio pre-crisi (2006-2008), le imprese lodigiane avevano previsto di assumere in media circa 2.000 persone all'anno (stagionali esclusi), mentre nel 2009, con l'esplosione della recessione, le entrate programmate si sono ridotte a 1.600 unità. Nel 2010 le imprese hanno previsto l'inserimento di poco più di 1.800 persone, con un certo recupero rispetto all'anno precedente ma ancora inferiori di circa il 10% rispetto alle indicazioni mediamente espresse in condizioni economiche "normali"<sup>1</sup>.

Al tempo stesso, sono però aumentate anche le "uscite" previste, in misura nettamente superiore alle entrate, portandosi infatti a oltre 2.900 unità, contro le 2.050 del 2009. Pertanto il saldo tra assunzio-

ni e uscite, che segnala la variazione occupazionale prevista, è passato da un saldo negativo di circa un punto percentuale nel 2009 a un valore decisamente più sfavorevole nel 2010 (-2,1%, pari in termini assoluti a -830 unità).

Si tratta del valore peggiore a livello regionale, benché appena superiore (in negativo) al -2% rilevato a Varese, Como, Monza e Pavia. Tutte le province lombarde mostrano comunque valori negativi, con una media che si attesta al -1,6%, valore analogo alla media nazionale e praticamente invariata rispetto al -1,5% dello scorso anno. A differenza del resto della regione, Milano mantiene anche nel 2010 un saldo appena superiore al -1%, avvicinata solo da Mantova (-1,4%), che riesce perfino a migliorare leggermente il saldo rispetto al 2009.

Lodi è quindi, insieme a Cremona, la provincia che presenta il peggioramento più vistoso del saldo atteso tra entrate e uscite, che si è sostanzialmente allineato alle altre province lombarde. Da queste indicazioni, sembrerebbe che l'onda lunga della crisi sia arrivata "in ritardo" a Lodi, forse proprio per la sua prevalente connotazione terziaria.

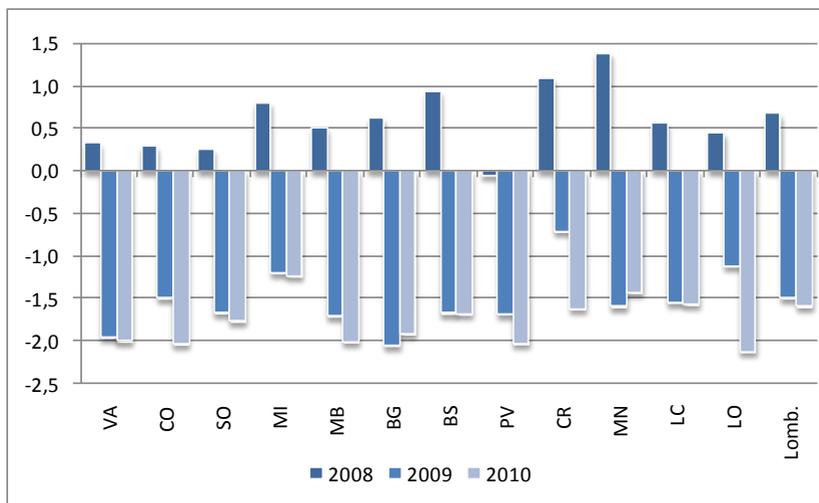
---

<sup>1</sup> Occorre ricordare che i dati qui presentati fanno riferimento esclusivamente alle imprese industriali e dei servizi, e non comprendono i fabbisogni della Pubblica Amministrazione e quelli del settore agricolo. La domanda di lavoro dipendente complessivamente espressa dal sistema economico lodigiano è quindi più ampia, attestandosi probabilmente a 2.200-2.300 unità, cui si possono aggiungere i circa 270 lavoratori stagionali non agricoli richiesti nel 2010.

Se tali previsioni si avvereranno, il tasso di disoccupazione provinciale potrebbe attestarsi a fine 2010 attorno al 6,2-6,3%, un livello supe-

riore a quello ipotizzato sulla base dell'andamento del mercato del lavoro regionale nel primo semestre dell'anno.

#### SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI IN LOMBARDIA PER PROVINCIA, 2008-2010



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il “tasso di entrata”, che misura il numero di assunzioni programmate dalle imprese in rapporto al numero di dipendenti che esse hanno dichiarato di avere in organico, segnala la capacità di utilizzo di lavoro da parte del sistema economico locale. Il livello del tasso di entrata è strettamente connesso al mix settoriale di

un’area: tanto più questa presenta una caratterizzazione industriale, tanto più questo sarà limitato, per la tendenza dei settori industriali a esprimere – soprattutto in tempi di crisi - un minore turnover occupazionale rispetto ai servizi. Nel caso di Lodi, il 70% delle assunzioni previste nel 2010 si concentra nei servizi.

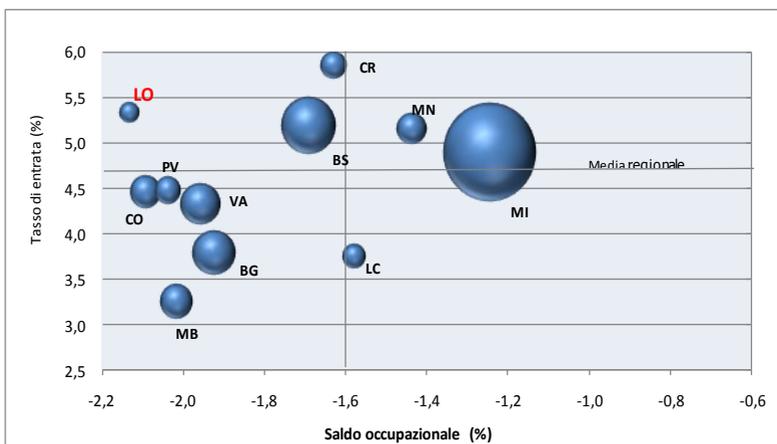
Posizionando le province lombarde secondo il tasso di entrata e il saldo occupazionale previsto nel 2010, si osserva che solo due province (Milano e Mantova) presentano valori migliori della media regionale, sia per il saldo previsto sia con riferimento al tasso di entrata.

Lodi, insieme a Cremona e a Brescia, presenta invece un tasso di entrata superiore alla media e un saldo occupazionale inferiore al valore medio lombardo (come si è

visto, il saldo di Lodi è il peggiore in ambito regionale)<sup>2</sup>.

Lecco è l'unica area caratterizzata da una previsione di riduzione dell'occupazione appena migliore della media lombarda e al tempo stesso da una domanda di lavoro inferiore alla media. Le restanti cinque aree (Como, Pavia, Varese, Bergamo e Monza) presentano per entrambi le variabili valori peggiori della media regionale.

#### TASSI DI ENTRATA E SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI IN LOMBARDIA PER PROVINCIA, 2010



NB: La dimensione delle sfere è proporzionale al numero di assunzioni previste; la provincia di Sondrio non viene presentata nel grafico in quanto caratterizzata da un tasso di entrata dell'11%, posizionandosi quindi al di fuori dell'area qui evidenziata. Il saldo occupazionale previsto è a sua volta pari a -1,7%.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

<sup>2</sup> Anche la provincia di Sondrio - non visualizzata nel grafico - si trova in questa situazione

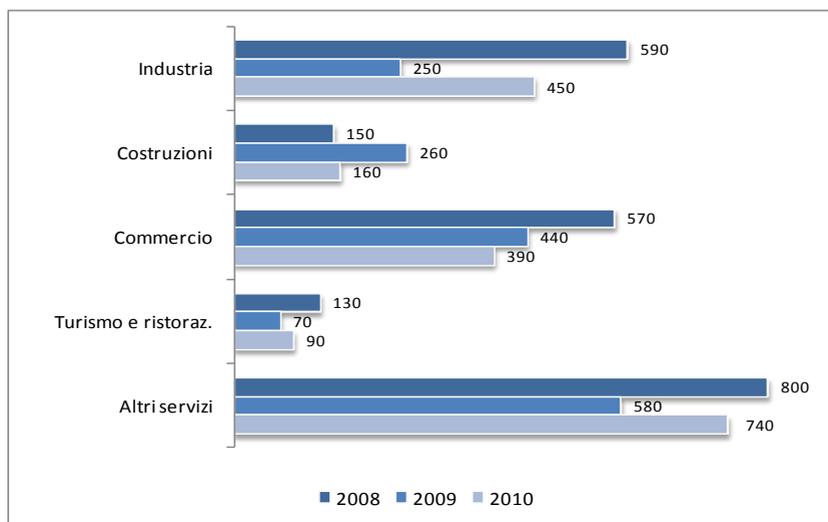
L'edizione 2010 dell'indagine Excelsior presenta un significativo cambiamento rispetto al passato sotto l'aspetto della disaggregazione settoriale adottata, conseguente all'utilizzo di una nuova classificazione delle attività economiche. Anche nel caso di Lodi, pertanto, non è più possibile effettuare confronti analitici con gli anni precedenti. I confronti sono però ancora possibili a un livello più aggregato, come mostra il grafico successivo.

Questo evidenzia che la ripresa delle assunzioni avvenuta nel 2010 (quantomeno come previsioni) è stata maggiormente sostenuta nell'industria e nel complesso dei servizi diversi dal commercio e dal turismo-ristorazione. In entrambi i

casi, il numero di assunzioni resta inferiore a quello del 2008, ma per i servizi il recupero è stato quasi completo. Questi sono quindi i settori in cui si concentrano, al momento, le maggiori opportunità occupazionali in provincia.

Al contrario, le assunzioni previste sono rimaste praticamente invariate nel turismo-ristorazione, mentre nel commercio si sono ulteriormente ridotte. Anche le costruzioni mostrano un andamento in forte diminuzione rispetto al 2009, quando risultavano l'unico settore in controtendenza, dato che nel 2008 il settore edile scontava gli effetti della conclusione dei lavori sul tratto provinciale della linea ferroviaria ad alta velocità.

#### ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE DALLE IMPRESE LODIGIANE PER GRANDI SETTORI, 2008-2010



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Considerando i dati 2010 a un livello di maggiore dettaglio settoriale, emerge che oltre un quinto delle 1.820 assunzioni **non stagionali** si concentrano nel commercio (circa 400 unità), che resta quindi il settore con il numero più elevato di assunzioni previste nonostante la riduzione rispetto allo scorso anno.

Segue poi il settore costituito dai trasporti e dai servizi alle persone (330 unità), le “altre industrie” (320), tra cui emergono la meccanica, la produzione di apparecchiature elettriche e l’industria alimentare, nonché i servizi finanziari e operativi (250).

#### ASSUNZIONI NON STAGIONALI PREVISTE DALLE IMPRESE LODIGIANE PER SETTORE SPECIFICO, 2010



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le variazioni occupazionali attese, ossia la differenza tra assunzioni programmate e “uscite” previste di lavoratori dalle imprese, risultano piuttosto diversificate tra i vari settori. Nel complesso delle attività industriali in senso stretto si prevede nel corso del 2010 una riduzione occupazionale di poco superiore all’1%, mentre nelle costruzioni il saldo atteso è decisamente negati-

vo (-6,6%). Sul versante dei servizi, la flessione occupazionale dovrebbe mediamente attestarsi attorno ai 2 punti percentuali, determinata però da una variazione attesa positiva nei servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese (+1,2%) e da variazioni negative negli altri settori, con una punta del -3,6% nel turismo-ristorazione.

## 2. LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE

Nel corso delle interviste svolte nell'ambito dell'indagine Excelsior, viene richiesto alle imprese di indicare una serie di caratteristiche che dovrebbero avere le figure richieste. Di queste, una delle più importanti è il livello di istruzione. Ognuna delle figure professionali che le imprese prevedono di assumere è quindi associata a un livello di istruzione e a uno specifico titolo di studio. Evidentemente poi non sempre le aziende troveranno figure con le stesse caratteristiche di quelle richieste, ad esempio ci saranno candidati che sanno svolgere le mansioni richieste ma con un titolo di studio differente, o viceversa. In ogni caso le indicazioni sul titolo di studio espresse dalle imprese rappresentano, per chi deve decidere il percorso formativo, un primo importante indicatore di direzione, da fare interagire con le proprie attitudini e con altri elementi che potranno determinare la scelta.

Questa scelta è in un certo senso anche una "scommessa", perché è molto difficile prevedere come si evolverà il mondo del lavoro nei prossimi anni e quale sarà il contesto economico e lavorativo che troveranno i ragazzi che oggi iniziano un percorso formativo. Chi ha iniziato la scuola superiore nel 2004 o 2005 – in un "clima" congiunturale ben diverso e tutto sommato orientato all'ottimismo - non poteva certo immaginare cosa avrebbe trova-

to alla conclusione dei suoi studi nel 2009-2010!

E' inoltre importante sottolineare un altro aspetto: al di là del percorso formativo scelto, il mercato del lavoro attuale offre ai giovani che vi si affacciano soprattutto occasioni di lavoro temporanee e con modalità contrattuali le più disparate; per ben pochi giovani il primo contratto di lavoro sarà a tempo pieno e indeterminato.

Al tempo stesso, la tendenza è quella di un appiattimento dei compensi, purtroppo spesso verso il basso, soprattutto per chi possiede un titolo di studio medio-alto: i neolaureati di oggi, quando pure trovano un'occupazione, ottengono retribuzioni decisamente inferiori a quelle offerte ai neolaureati di 15 o 20 anni fa.

Senza dubbio non è una realtà particolarmente incoraggiante ma è inutile e controproducente nascondersela o limitarsi a criticarla. Meglio piuttosto esserne pienamente coscienti, in modo da "attrezzarsi": questo contesto impone da un lato una grande capacità di adattamento, guardando il "lavoro" non come 'occupare un posto' (auspicabilmente fisso) ma come un percorso incerto tra occasioni e opportunità, fino a trovare una stabilità o comunque una direzione precisa. Dall'altro lato, questa situazione favorisce chi ha maggiore spirito d'iniziativa, curiosità, gusto per il cambiamento, capacità di darsi da fare, aspirazione a migliorare e vo-

glia di imparare da ogni esperienza lavorativa.

Tornando ai dati Excelsior, a livello complessivo nazionale la crisi ha inizialmente determinato (nel 2009) non solo una sensibile riduzione numerica delle assunzioni previste, ma anche uno spostamento nelle preferenze delle imprese verso i livelli professionali e formativi più elevati, giudicati più “strategici” per il corretto andamento dell’attività d’impresa e quindi meno penalizzati rispetto ai profili medio-bassi. Questa tendenza generale prosegue anche nel 2010, ma in modo molto differenziato a livello territoriale.

Questo fenomeno si può osservare anche a Lodi con riferimento ai laureati, la cui quota sul totale delle assunzioni previste si era accresciuta in modo rilevante nel 2009, raggiungendo il 15% del totale. Nel 2010 il numero di laureati richiesti è rimasto sostanzialmente invariato,

ma l’aumento del numero di assunzioni previste nel complesso ha determinato una riduzione del loro “peso” percentuale, che si attesta ora al 13%.

Sono invece in aumento le richieste di diplomati, livello di istruzione che concentra la quota più rilevante della domanda di lavoro espressa dalle imprese lodigiane. Questi concentrano infatti il 44% delle assunzioni previste, vale a dire circa 800 assunzioni (un centinaio in più dello scorso anno) su un totale di 1.820 programmate. L’ampia preferenza accordata dalle imprese ai diplomati e ai laureati (che nel loro insieme raggiungono il 57% del totale delle assunzioni previste) porta a ridurre gli spazi disponibili a coloro che hanno conseguito una qualifica professionale, ai quali sono destinate non più del 12% delle posizioni lavorative disponibili, quota in netta flessione negli ultimi anni.

#### ASSUNZIONI PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

	Valori assoluti			Distribuzione %		
	Media 2006-2008	2009	2010	Media 2006-2008	2009	2010
<b>Provincia di Lodi</b>						
Laurea	230	250	240	11,0	15,4	13,0
Diploma	900	690	800	43,5	42,7	44,2
Qualifica professionale	350	230	220	17,1	14,2	12,0
Nessuna formazione richiesta	590	450	560	28,5	27,7	30,8
<b>Totale</b>	<b>2.070</b>	<b>1.610</b>	<b>1.820</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Lombardia</b>						
Laurea	20.300	16.090	17.170	14,2	16,9	17,9
Diploma	56.080	42.970	44.450	39,1	45,0	46,2
Qualifica professionale	25.060	15.180	10.890	17,5	15,9	11,3
Nessuna formazione richiesta	41.860	21.230	23.650	29,2	22,2	24,6
<b>Totale</b>	<b>143.300</b>	<b>95.470</b>	<b>96.140</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Se per i diplomati le tendenze osservate nell'ultimo anno sono simili a quelle regionali, nel caso dei laureati si nota invece un andamento assai diverso: la quota degli stessi risulta in ulteriore crescita in Lombardia, mentre a Lodi si riduce, pur restando ancora superiore alla media del triennio 2006-2008.

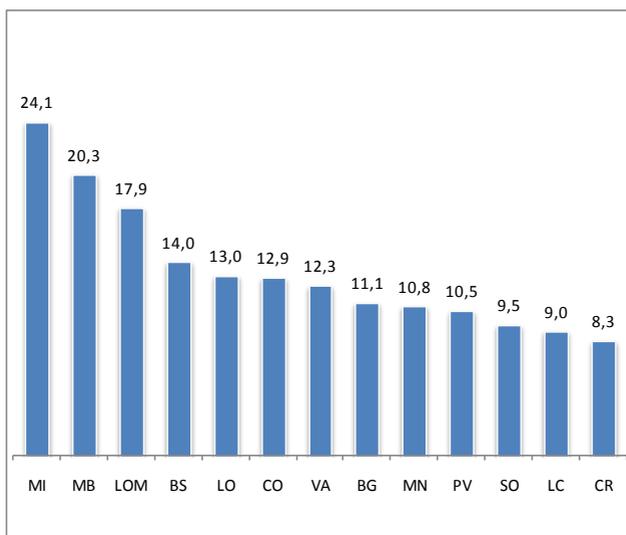
Con riferimento alla quota dei laureati, Lodi si colloca ora al quarto posto nella graduatoria delle province lombarde, dopo Milano, Monza e Brescia. Per i diplomati, l'area lodigiana si posiziona ancora al di sotto della media regionale.

Occorre comunque sottolineare il fatto che Lodi continua a essere tra le province italiane dove i laureati e diplomati detengono nel loro insieme la quota più elevata sul totale

delle assunzioni previste (34° posto nella graduatoria nazionale e 5° posto in quella regionale), anche se rispetto allo scorso anno ha perso diverse posizioni in graduatoria (nel 2009 era al 16° posto).

Se la quota "riservata" a persone in possesso della qualifica professionale si riduce ulteriormente rispetto agli ultimi anni, resta poi una rilevante quota di assunzioni per cui non viene richiesta nessuna formazione specifica (31% del totale). Questo segmento di assunzioni, ancora rilevante e in aumento rispetto all'anno precedente (560 assunzioni nel 2010), è riconducibile a una molteplicità di mansioni di basso profilo, ma non per questo meno necessarie, sia nell'industria che nei servizi.

#### INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI DI LAUREATI SULLE ASSUNZIONI TOTALI, 2010



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tornando ai laureati, alla richiesta da parte del settore privato si aggiungono poi gli sbocchi professionali offerti dal settore pubblico, le cui previsioni di assunzioni non sono comprese nella presente analisi. Le condizioni attuali del mercato del lavoro che un neolaureato incontra, a cui si è accennato in precedenza, dovrebbero spingere questi soggetti a non cercare le opportunità lavorative “sotto casa” ed allargare l’orizzonte, ad esempio considerando la possibilità di esercitare la propria attività lavorativa in forma autonoma o imprenditoriale, o di maturare esperienze professionali in altre province (si pensi in particolare alla capacità di attrazione dei laureati esercitata dall’area metropolitana milanese) e – non ultimo - all’estero. Alle persone con questo livello di istruzione si aprono perciò ampie possibilità di scelta, certamente maggiori rispetto a chi possiede un grado di istruzione più basso.

Fra gli indirizzi di laurea richiesti nel mercato del lavoro provinciale, figura stabilmente al primo posto quello di specializzazione nelle discipline economiche, con 90 assunzioni programmate per il 2010, livello analogo al biennio precedente, a conferma del fatto che le lauree a indirizzo economico-statistico sono sempre quelle in grado di offrire le migliori prospettive occupazionali presso le imprese private, anche in tempi di crisi. Anche nel 2010, quasi il 40% degli ingressi in azienda di laureati fanno riferimento a questo tipo di formazione, la cui natura fonda-

mentalmente “trasversale” tende a favorire sbocchi professionali in tutti i settori economici. Le imprese lodigiane esprimono inoltre un certo fabbisogno di laureati nel campo dell’ingegneria industriale e nell’indirizzo chimico-farmaceutico (30 richieste in entrambi i casi).

Anche nel caso dei diplomi e delle qualifiche professionali, considerati congiuntamente, l’indirizzo di studio amministrativo e commerciale è quello che continua a rivestire maggiore importanza, benché in misura inferiore che in passato. Nel 2010 circa 3 assunzioni di diplomati e qualificati su 10 riguardano infatti questo indirizzo formativo, testimoniando che il suo carattere “trasversale” favorisce la sua spendibilità in tutti i settori, come già si è osservato per i laureati. Tuttavia, non va sottovalutato il fatto che il numero di assunzioni previste si sia ridotto di circa 60 unità rispetto al 2009.

In seconda posizione seguono i diplomati e qualificati “meccanici”, che mostrano invece un forte aumento di richieste (180 assunzioni previste quest’anno, in massima parte diplomi), da ricollegare certamente al marcato recupero delle assunzioni previste nell’industria in senso stretto osservato in precedenza. Per chi ha una buona attitudine allo studio di materie tecniche, non disgiunto da abilità manuali – che si possono comunque apprendere “sul campo” o in stage presso le imprese - questa è un’indicazione di una certa importanza.

Sono poi in recupero anche le richieste di diplomati o qualificati a indirizzo elettronico e elettrotecnico, mentre continua ad aumentare il numero di assunzioni previste di diplomati e qualificati ad indirizzo socio-sanitario, area formativa per cui si prevede una robusta crescita nei prossimi anni.

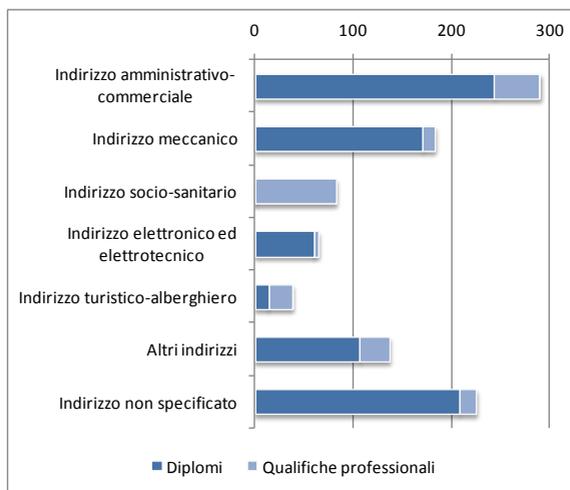
Nel caso dei diplomati, le sempre diffuse richieste di diploma “generico”, cioè senza la specificazione, da parte delle imprese, di un particolare indirizzo di studio, sembrano infine indicare una richiesta di persone con una buona cultura generale, cui affidare mansioni di vendita o comunque di contatto con la clientela e/o il pubblico.

### I DIPLOMI E LE QUALIFICHE PROFESSIONALI PIÙ RICHIESTI A LODI

Indirizzi di studio	Valori assoluti			Distribuzione %		
	Media			Media		
	2006-2008	2009	2010	2006-2008	2009	2010
<b>Totale diplomi e qualifiche</b>	<b>1.260</b>	<b>920</b>	<b>1.020</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Indirizzo amministrativo-commerc.	410	350	290	32,5	38,6	28,4
Indirizzo meccanico	130	110	180	10,7	12,0	17,9
Indirizzo socio-sanitario	30	40	80	2,5	4,4	8,1
Indirizzo elettronico ed elettrotecn.	110	40	70	8,5	4,4	6,4
Indirizzo turistico-alberghiero	60	70	40	5,0	7,3	3,8
Altri indirizzi	270	60	140	21,7	6,6	13,4
Indirizzo non specificato	240	250	230	19,1	26,8	22,0

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

### INDIRIZZI DI DIPLOMA E QUALIFICA PROFESSIONALE PIÙ RICHIESTI A LODI NEL 2010



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

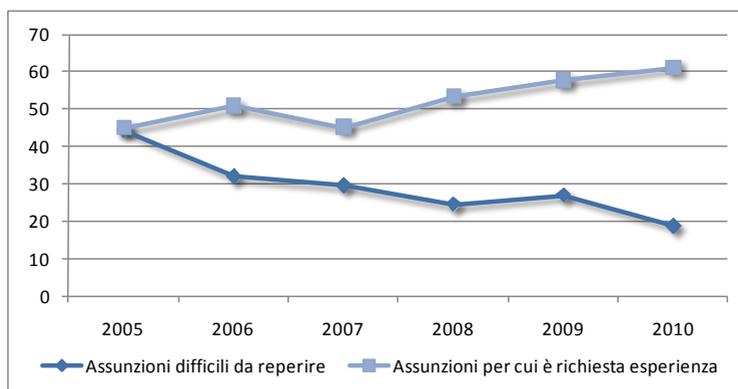
Nella selezione del personale, le imprese non guardano soltanto al titolo di studio conseguito dai candidati, ma molto spesso richiedono anche un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nel loro settore di attività. Negli ultimi tre anni le richieste di personale con esperienza sono passate dal 46% al 61% del totale delle assunzioni previste, riducendo quindi - almeno sulla carta - gli spazi per le persone senza esperienza. La richiesta di una precedente esperienza lavorativa è molto elevata per tutti i livelli formativi, interessando quasi 6 figure su 10 per le quali è sufficiente il titolo di scuola dell'obbligo, due terzi dei qualificati e dei diplomati, nonché la metà dei laureati.

Questo porta a ribadire ancora una

volta l'importanza di svolgere già nel corso del periodo di studi esperienze lavorative presso imprese, per esempio sotto forma di stage o tirocini: periodi di formazione presso un'azienda per "realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro"<sup>3</sup>.

In ogni caso va sottolineato il fatto che un'impresa in cerca di un lavoratore con esperienza sarà disposta ad assumere una persona senza esperienza se non trova quella con esperienza e se è convinta della capacità di quest'ultima di apprendere le tecniche produttive e di entrare rapidamente in attività.

#### ASSUNZIONI DIFFICILI DA REPERIRE E ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA, PROVINCIA DI LODI (QUOTA % SU TOTALE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

<sup>3</sup> Legge 196/97. I principali destinatari degli stage e dei tirocini sono gli studenti che frequentano la scuola secondaria, l'università o corsi di qualifica e specializzazione, nonché i neolaureati e neodiplomati. I tirocini formativi possono inoltre essere utilizzati a favore di disoccupati o inoccupati al fine di favorire l'inserimento (o il rientro) nell'attività lavorativa

### 3. LE IMPRESE CHE FANNO FORMAZIONE

Vale la pena infine accennare al fatto che l'indagine Excelsior non si limita a considerare la domanda di lavoro, cioè i flussi di assunzioni previste nell'anno di riferimento, dettagliate secondo le varie modalità considerate in precedenza, ma si estende anche ad altri importanti aspetti, in particolare quello del legame tra lavoro e formazione.

E' chiaro che le imprese non si aspettano dei lavoratori già perfettamente preparati e sono consapevoli che esiste una fase di qualificazione al lavoro possibile solo dal momento in cui si inizia a lavorare. Tuttavia si aspettano che il sistema formativo introduca al lavoro in senso generale, fornendo una serie di conoscenze e un metodo di approccio all'attività lavorativa.

Dato però che non tutti i candidati sono adeguatamente preparati, le imprese non sono solo "utilizzatrici" di formazione, ma anche "produttrici" di formazione, nei confronti dei nuovi assunti, dei propri dipendenti in generale e – come si è già accennato – ospitando giovani stagisti o tirocinanti.

Nel 2010, per ben 7 neoassunti su 10 sono previsti corsi di formazione all'interno o all'esterno dell'azienda prima di iniziare a svolgere concretamente l'attività lavorativa. In molti casi potrebbe trattarsi di corsi abbastanza brevi, ma l'elevata per-

centuale dei neoassunti che le imprese intendono formare fa capire come sia spesso necessaria una fase iniziale di preparazione all'attività lavorativa che ciascuno di essi dovrà svolgere.

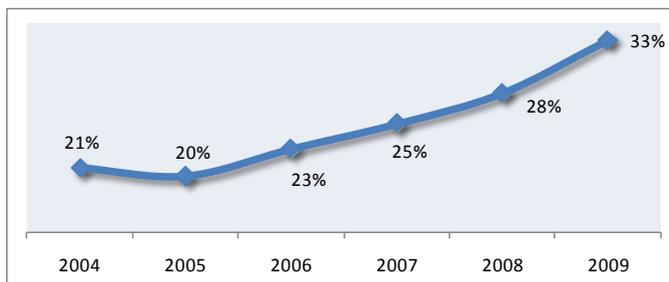
Questa attività di formazione post-inserimento interesserà soprattutto coloro che possiedono un titolo di studio post-obbligo.

Molto frequentemente la formazione dei nuovi assunti avviene anche attraverso l'affiancamento a personale esperto.

Accanto a queste attività di "preparazione" al lavoro, c'è poi la formazione continua, rivolta al personale già presente in azienda.

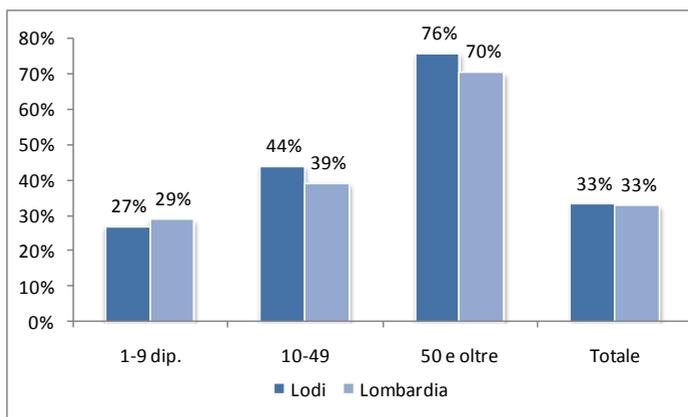
La disponibilità delle imprese ad attuare corsi di formazione per i propri dipendenti aumenta di pari passo con la dimensione aziendale: a Lodi infatti nel corso del 2009 circa il 30% delle imprese con meno di 10 dipendenti ha organizzato corsi al loro interno o all'esterno (cioè presso enti e strutture formative), mentre la quota sale a tre quarti del totale per quelle con più di 50 dipendenti. Nel complesso il numero di imprese lodigiane che svolge formazione continua è cresciuto notevolmente negli ultimi anni, passando dal 20% nel 2005 al 33% nel 2009.

**IMPRESE LODIGIANE CHE HANNO REALIZZATO CORSI DI FORMAZIONE PER I DIPENDENTI  
(QUOTA % SUL TOTALE)**



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**IMPRESE CHE NEL 2009 HANNO REALIZZATO CORSI DI FORMAZIONE PER I DIPENDENTI,  
PER CLASSE DIMENSIONALE (QUOTA % SUL TOTALE)**



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sono infine abbastanza numerose le aziende che si mostrano disponibili a ospitare allievi in stage o in tirocinio, cioè persone che nella maggior parte dei casi non vengono successivamente inserite nell'organico aziendale. Anche in questo caso, sono le imprese più grandi quelle che con maggiore frequenza ospitano stagisti e tirocinanti, men-

tre quelle piccole utilizzano più raramente questa modalità formativa. Nel corso del 2009 circa 850 imprese hanno attivato in provincia di Lodi tirocini e stage che hanno coinvolto 1.100 persone (in netta crescita rispetto alle 850 del 2008), una parte delle quali sono state poi assunte.

## LE AREE FORMATIVE E LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE DALLE IMPRESE

Per gli indirizzi formativi più richiesti a Lodi nel 2010 sono state predisposte diverse "schede" finalizzate a descrivere le principali caratteristiche indicate dalle imprese con riferimento al personale che hanno programmato di assumere.

Gli indirizzi di riferimento sono raggruppati per aree formative; all'interno di ogni area vengono analizzati i diversi livelli di istruzione post-obbligo (laurea, diploma di scuola media superiore, qualifica professionale) riconducibili all'area stessa, nonché le principali figure professionali richieste dalle imprese.

### **Le aree formative analizzate sono le seguenti:**

1. Area formativa economico-amministrativa
2. Area formativa umanistica
3. Area formativa industriale
4. Area formativa edile
5. Area formativa per i servizi

Vengono inoltre analizzate le caratteristiche delle assunzioni di diplomati per le quali le imprese non specificano l'indirizzo di studio richiesto.

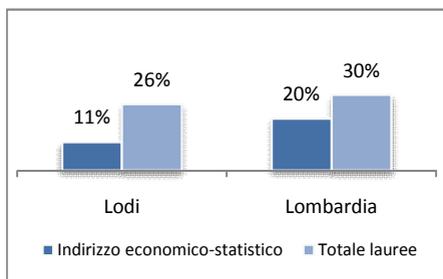
## 1. Area formativa economico-amministrativa

### 1.1 Lauree a indirizzo economico-statistico

#### Le assunzioni previste dalle imprese

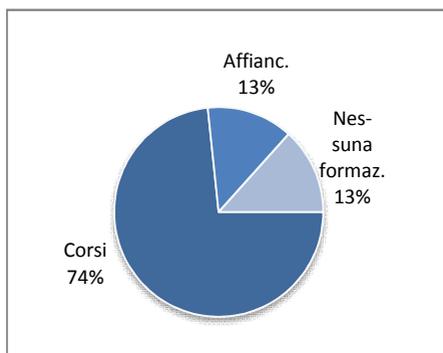
	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	100	6.600
2010	90	5.680
Incidenza sul totale lauree (%)		
Media 2007-2009	36,6	32,8
2010	38,0	33,1

#### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

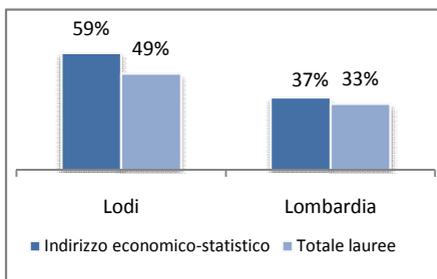
#### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

Le lauree a indirizzo economico-statistico sono tradizionalmente richieste con molta frequenza, sia a Lodi che, più in generale, su tutto il territorio nazionale. Chi possiede questo titolo di studio ha il vantaggio di poter trovare lavoro in tutti i settori produttivi, anche se la maggior parte delle richieste proviene dal settore bancario. Il "rovescio della medaglia" è dato dal fatto che i candidati troveranno molti concorrenti nella fase di selezione, anche perché il possesso di un'esperienza lavorativa sembra essere, a differenza di altri titoli di studio, un requisito meno importante.

#### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↗

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

#### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	★
Stabilità contrattuale	★	★	

(Anno 2010)

## 1. Area formativa economico-amministrativa

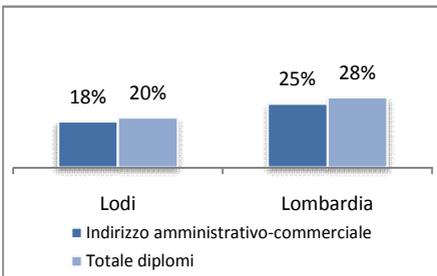
### 1.2 Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale

#### Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	310	21.550
2010	240	16.060
Incidenza sul totale diplomi (%)		
Media 2007-2009	35,2	39,0
2010	30,2	36,1

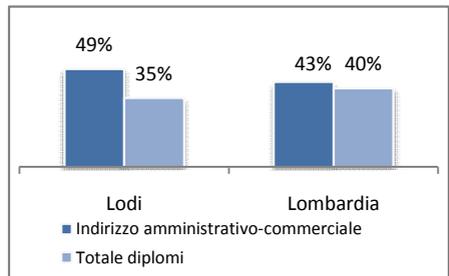
Nel 2010 la richiesta di diplomati a indirizzo amministrativo-commerciale è diminuita rispetto agli anni precedenti. Questo rimane però l'indirizzo di studio più ricercato tra i diplomi, grazie al suo carattere trasversale. Come per le lauree economiche, vi è una discreta possibilità di ottenere un impiego stabile, anche se bisogna mettere in conto di trovare una certa concorrenza nella fase di selezione e, per chi la spunta, di svolgere dei corsi di formazione prima di iniziare a lavorare. Dato che in un caso su due non viene richiesta esperienza, vi sono buone possibilità anche per i neodiplomati.

#### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



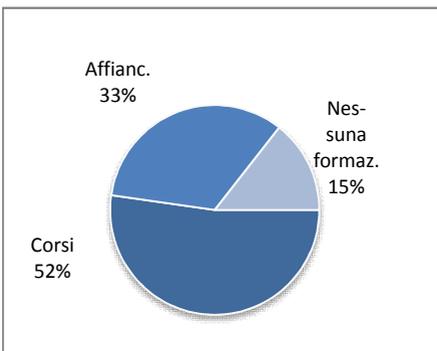
(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

#### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↓
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↓

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

#### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	★
Stabilità contrattuale	★	★	

(Anno 2010)

## 1. Area formativa economico-amministrativa

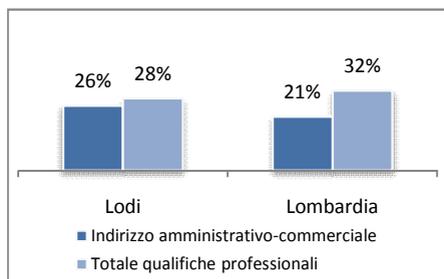
### 1.3 Qualifiche professionali amministrativo-commerciali

#### Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	100	4.730
2010	50	1.550
Incidenza sul totale qualifiche professionali (%)		
Media 2007-2009	31,9	21,2
2010	21,6	14,3

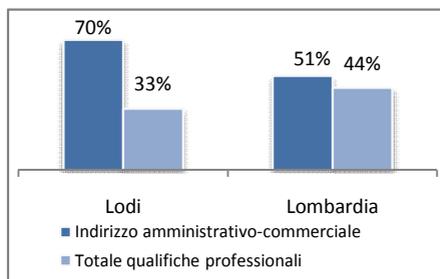
L'interesse delle imprese per la qualifica professionale con questo indirizzo è notevolmente diminuito negli ultimi anni. E' vero che in 7 casi su 10 non viene richiesta alcuna esperienza lavorativa, ma vista la scarsa richiesta si potrebbe valutare l'opportunità di proseguire gli studi fino al conseguimento del diploma a indirizzo amministrativo o commerciale, che offre prospettive di lavoro decisamente migliori. Quest'anno le richieste di qualificati a indirizzo amministrativo e commerciale si concentrano in gran parte nella grande distribuzione, da destinare a mansioni di vendita, spesso con un contratto part-time.

#### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



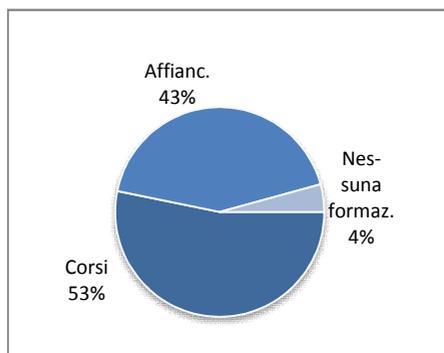
(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

#### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	=
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↓

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

#### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	
Stabilità contrattuale	★	★	

(Anno 2010)

## 1. Area formativa economico-amministrativa

### 1.4 La professione del commesso

#### Assunzioni previste in complesso

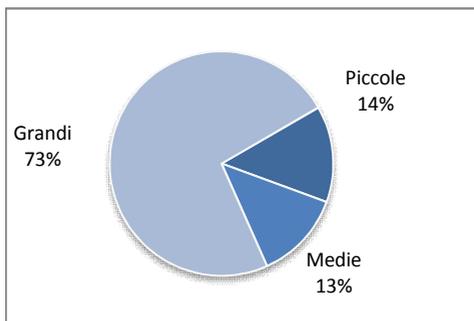
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>180</b>	<b>9.510</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	9,9	9,9

#### Titoli di studio richiesti

Diplomi generici	80
Qualifiche amministrativo-commerciali	40
Diplomi amministrativo-commerciali	40
Nessuna formazione o altri titoli	20

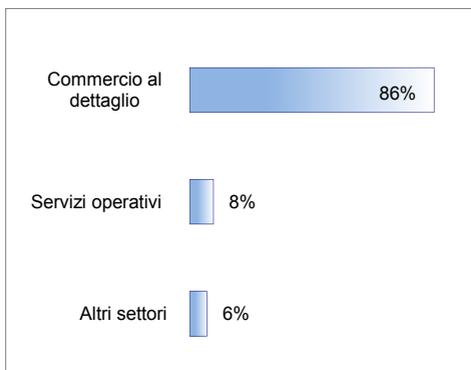
La professione del commesso è quella più richiesta in assoluto in provincia di Lodi e in Lombardia nel 2010: il 10% di tutte le assunzioni programmate riguarderà questi profili. Il titolo di studio necessario per esercitare questa professione è generalmente il diploma, anche se non di rado è ritenuta sufficiente la qualifica professionale. Il principale settore di inserimento è costituito dalle grandi aziende della grande distribuzione, che offriranno prevalentemente contratti a tempo determinato, che potrà essere rinnovato alla scadenza fino a una possibile assunzione stabile.

#### Assunzioni per dimensione d'impresa

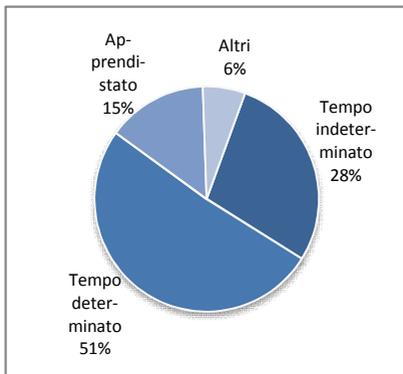


Per questi profili una precedente esperienza lavorativa viene richiesta in misura inferiore alla media: sono quindi buone le prospettive per i giovani con meno di 30 anni. Le imprese assumono indifferentemente uomini e donne e solo in rari casi ricorrono a lavoratori immigrati.

#### I principali settori di inserimento



#### I contratti proposti ai neoassunti



*Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.*

## 1. Area formativa economico-amministrativa

### 1.5 La professione del tecnico della contabilità

#### Assunzioni previste in complesso

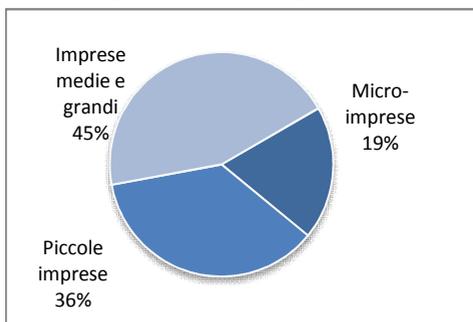
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>80</b>	<b>5.740</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	4,6	6,0

#### Titoli di studio richiesti

Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	70
Lauree a indirizzo economico	10

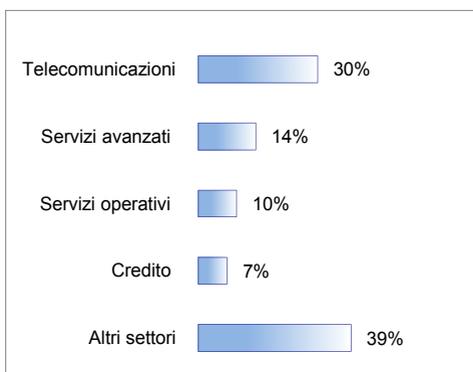
I tecnici della contabilità sono profili di livello medio - alto, la cui richiesta da parte delle imprese si è mantenuta sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Per lo svolgimento di questa professione è richiesto il diploma a indirizzo amministrativo-commerciale o, in qualche caso, la laurea in economia. Anche nel 2010 la maggior parte delle assunzioni proviene dai settori terziari e da imprese di tutte le dimensioni. Per le mansioni di natura continuativa che è chiamata a svolgere, questa professione consente in metà dei casi di ottenere da subito un impiego a tempo indeterminato.

#### Assunzioni per dimensione d'impresa

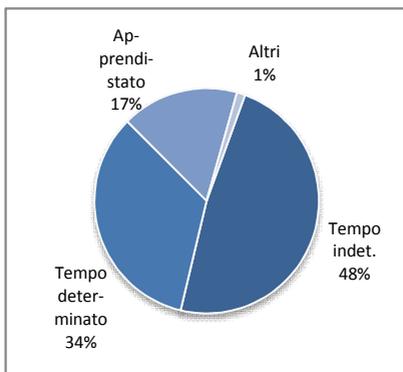


Nella maggior parte dei casi le imprese assumono indifferentemente uomini o donne e spesso non considerano l'età un fattore rilevante per l'assunzione. E' considerata decisamente più importante una precedente esperienza lavorativa.

#### I principali settori di inserimento



#### I contratti proposti ai neoassunti



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.

## 1. Area formativa economico-amministrativa

### 1.6 La professione dell'addetto allo sportello bancario

#### Assunzioni previste in complesso

	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>60</b>	<b>2.370</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	3,4	2,5

#### Titoli di studio richiesti

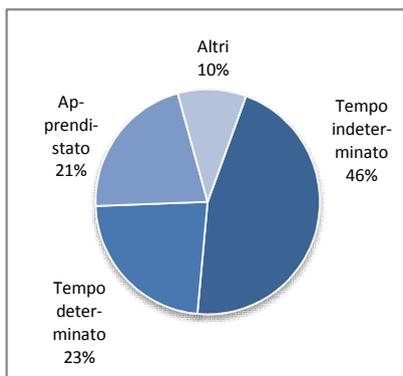
Lauree a indirizzo economico	50
Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	10

Per lavorare agli sportelli bancari è quasi sempre necessaria una laurea di tipo economico. Solo in qualche caso è considerato sufficiente il diploma, che in genere deve essere accompagnato da una precedente esperienza lavorativa. In un caso su due viene offerto un inserimento a tempo indeterminato, anche se il contratto a termine è spesso utilizzato per "provare" i candidati in vista di un inserimento stabile. Abbastanza numerosi sono anche i contratti di apprendistato. Di solito chi viene assunto come addetto allo sportello in una banca si troverà a svolgere, nei primi tempi, diverse mansioni, prima di essere indirizzato a una funzione specifica.

Tutte le assunzioni di questi profili sono previste nelle grandi banche.

Per questa professione le banche sono del tutto indifferenti al genere dei candidati, assumendo sia uomini che donne. E' invece molto chiara la preferenza verso i giovani: quattro assunzioni su cinque sono rivolte a chi non ha ancora compiuto i trent'anni.

#### I contratti proposti ai neoassunti



*Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.*

## 1. Area formativa economico-amministrativa

### 1.7 Le professioni dei tecnici della vendita e del marketing

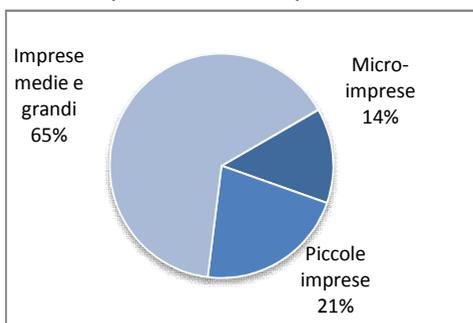
#### Assunzioni previste in complesso

	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>50</b>	<b>5.200</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	2,8	5,4

#### Titoli di studio richiesti

Lauree a indirizzo economico	20
Lauree generiche	10
Diplomi generici	10
Altir titoli di studio	10

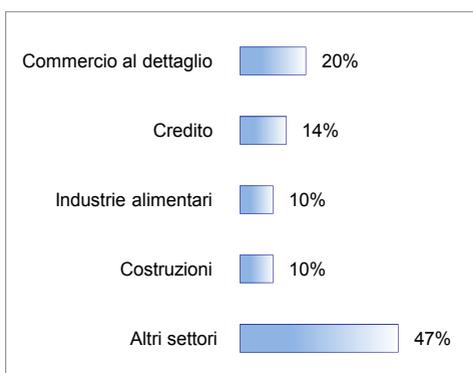
#### Assunzioni per dimensione d'impresa



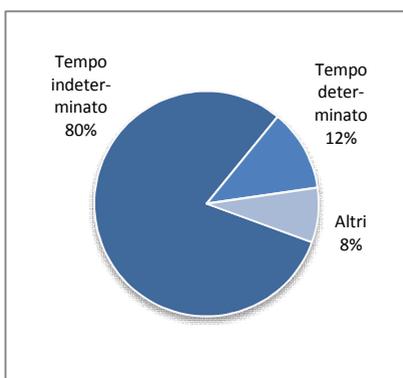
Quella del tecnico della vendita e del marketing è una professione di livello medio-alto, le cui previsioni di assunzione per il 2010 raggiungono le 50 unità. Ai nuovi assunti le imprese chiedono una laurea di tipo economico ma anche il diploma o la laurea "generica", cioè senza specificare l'indirizzo di studio. La ragione per cui le imprese spesso non sono interessate a un particolare indirizzo di studio sta nel fatto che in 9 casi su 10 queste "puntano" su candidati che abbiano già maturato precedenti esperienze lavorative. Probabilmente questo è uno dei motivi che porta le imprese a offrire, nella larga maggioranza dei casi, un contratto a tempo indeterminato.

Le imprese molto spesso considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare questa professione. Anche l'età non sembra essere un "problema" per l'assunzione: in circa metà dei casi le imprese preferiscono giovani con meno di 30 anni e per l'altra metà prediligono candidati più "maturi" oppure non considerano l'età rilevante.

#### I principali settori di inserimento



#### I contratti proposti ai neoassunti



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.

## 1. Area formativa economico-amministrativa

### 1.8 Le professioni ausiliarie della contabilità e della gestione dei magazzini

#### Assunzioni previste in complesso

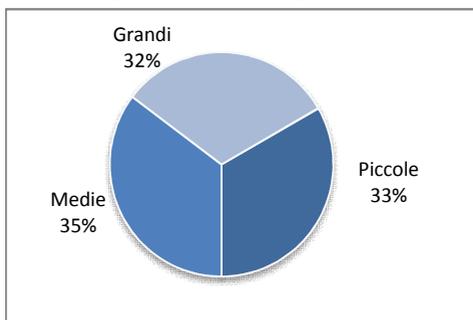
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>50</b>	<b>3.360</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	2,8	3,5

#### Titoli di studio richiesti

Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	30
Diplomi generici	10
Nessuna formazione specifica	10

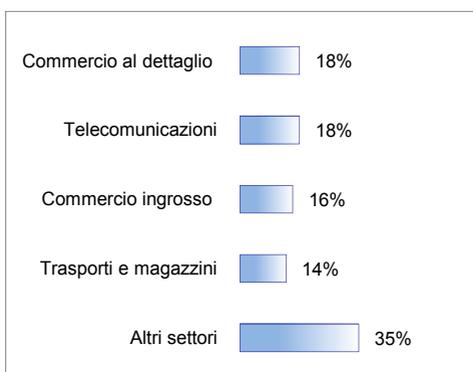
Le imprese lodigiane hanno espresso l'intenzione di inserire nel corso del 2010 una cinquantina di aiuto contabili e contabili di magazzino. Per lo svolgimento di questa professione è ampiamente richiesto il diploma, soprattutto quello a indirizzo commerciale. Dato che l'esperienza non rappresenta un titolo preferenziale, si tratta di una professione "aperta" ai neodiplomati, anche se il più delle volte verrà inizialmente proposto un contratto a tempo determinato o un periodo di apprendistato. Gran parte delle assunzioni si concentrerà in imprese dei servizi, in particolare nel commercio.

#### Assunzioni per dimensione d'impresa

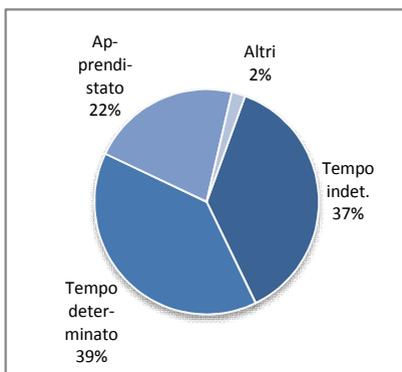


Soprattutto con riferimento agli addetti alla gestione dei magazzini, in metà dei casi le imprese si sono dichiarate indifferenti rispetto al genere dei candidati. Anche il fatto che per un quinto delle assunzioni si preveda il part-time segnala l'esistenza di "spazi" per le donne.

#### I principali settori di inserimento



#### I contratti proposti ai neoassunti



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.

## 1. Area formativa economico-amministrativa

### 1.9 Le professioni di segreteria

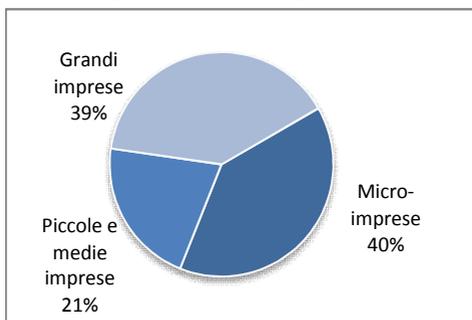
#### Assunzioni previste in complesso

	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>30</b>	<b>3.050</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	1,8	3,2

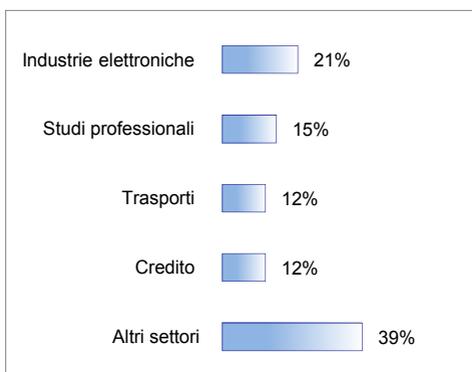
#### Titoli di studio richiesti

Diplomi a indirizzo amministrativo-commerciale	20
Altri titoli di studio	10

#### Assunzioni per dimensione d'impresa



#### I principali settori di inserimento

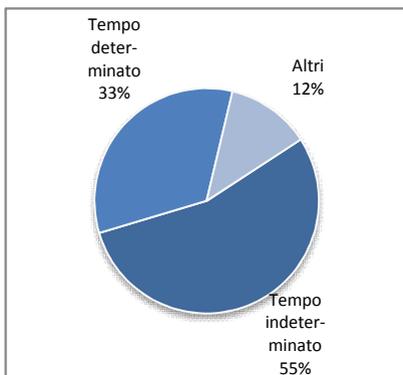


Le professioni collegate alla segreteria costituiscono uno dei tanti sbocchi professionali per coloro che hanno un diploma di tipo amministrativo. Le assunzioni previste in provincia di Lodi non sono quest'anno molto numerose, ma le poche che ci sono offrono una buona possibilità di ottenere un impiego a tempo indeterminato.

Queste sono professioni ampiamente trasversali, richieste cioè in tutti i settori e in imprese di tutte le dimensioni. Visto che in altre province vi sono maggiori opportunità occupazionali, potrebbe essere interessante considerare di cercare lavoro anche al di fuori dei confini dell'area lodigiana.

In circa metà dei casi le imprese preferiscono assumere giovani sotto i trent'anni. Le imprese sono disponibili a inserire in organico candidati di entrambi i generi, con o senza esperienza.

#### I contratti proposti ai neoassunti



*Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.*

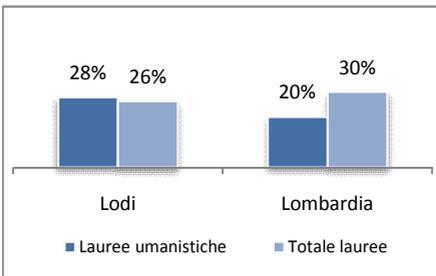
## 2. Area formativa umanistica

### 2.1 Le lauree umanistiche

#### Le assunzioni previste dalle imprese

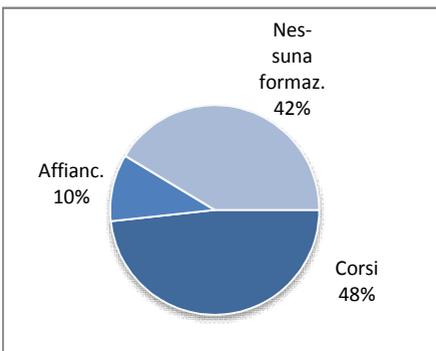
	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	40	1.900
2010	30	1.870
Incidenza sul totale lauree (%)		
Media 2007-2009	15,3	9,4
2010	12,2	10,9

#### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

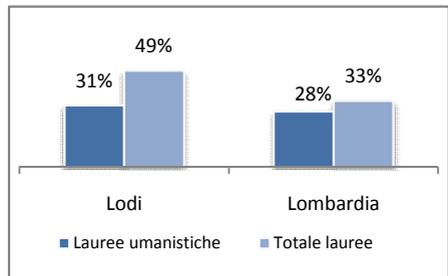
#### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

Accanto alle più numerose lauree di tipo tecnico, le imprese lodigiane richiedono ogni anno un certo numero di laureati "umanisti" (a indirizzo insegnamento e formazione, letterario, linguistico, politico-sociale), da destinare a mansioni che vanno dalla selezione del personale alla comunicazione. La maggioranza degli impieghi offerti (per i quali l'esperienza lavorativa costituisce spesso un requisito preferenziale) è a tempo determinato, suscettibile probabilmente di diventare stabile dopo un periodo di prova iniziale. Questi laureati, che hanno uno sbocco prevalente nel settore pubblico, trovano quindi anche spazi - benché più contenuti - nel settore privato.

#### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↗

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

#### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	
Stabilità contrattuale	★		

(Anno 2010)

### 3. Area formativa industriale

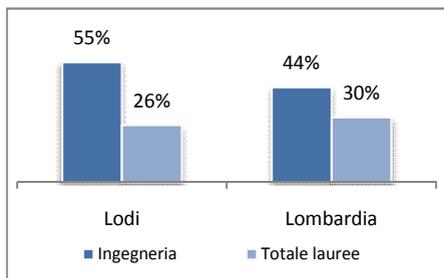
#### 3.1 Lauree in ingegneria

##### Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	50	5.900
2010	60	4.940
Incidenza sul totale lauree (%)		
Media 2007-2009	18,9	29,3
2010	24,5	28,8

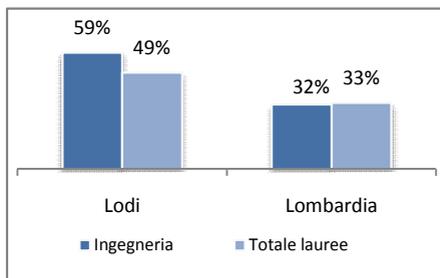
La laurea in ingegneria è certamente uno dei titoli che assicura buone opportunità di lavoro anche in momenti di crisi: a Lodi la richiesta è oggi superiore a quella degli anni precedenti. Inoltre, le imprese spesso segnalano difficoltà a trovare questi profili, e le difficoltà sembrano aumentare nel tempo. Certamente il percorso di studio è molto impegnativo, ma i laureati con questo indirizzo dovrebbero riuscire a trovare un impiego - stabile o a termine - senza troppe difficoltà, anche se non possiedono un'esperienza lavorativa. Nella maggior parte dei casi i neoassunti dovranno seguire corsi di formazione in azienda.

##### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



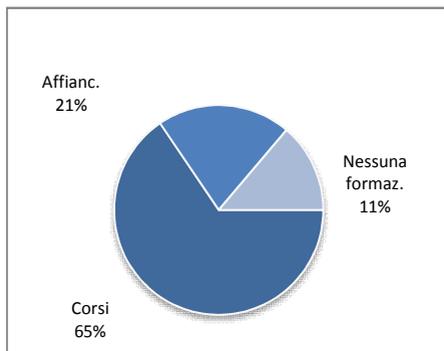
(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

##### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

##### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

##### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↗
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↗

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

##### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	★
Stabilità contrattuale	★	★	

(Anno 2010)

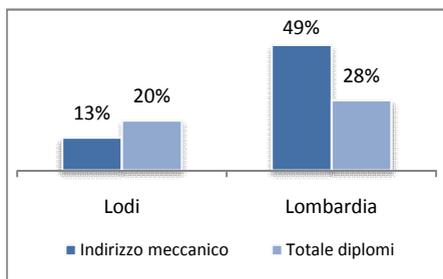
### 3. Area formativa industriale

#### 3.2 Diplomi a indirizzo meccanico

##### Le assunzioni previste dalle imprese

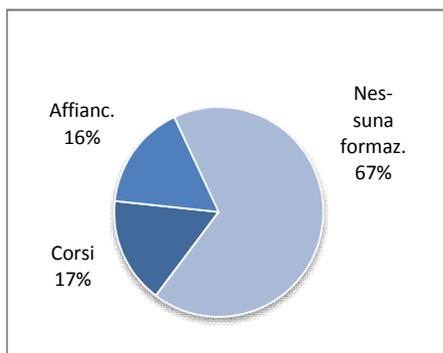
	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	90	5.000
2010	170	4.110
Incidenza sul totale diplomi (%)		
Media 2007-2009	10,9	9,1
2010	21,3	9,2

##### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

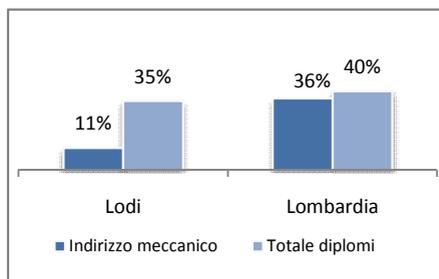
##### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

Nel 2010 sono notevolmente aumentate, in provincia di Lodi, le richieste di diplomati a indirizzo meccanico, già abbastanza numerose anche in precedenza. Dato che in 9 casi su 10 le imprese offrono un contratto a tempo determinato, tale impennata potrebbe riferirsi a qualche grossa commessa ottenuta da imprese meccaniche locali. Ciò non di meno, questo è un titolo di studio su cui vale certamente la pena di puntare, con l'avvertenza, una volta conclusi gli studi, di allargare i confini della ricerca dell'impiego anche ad altre province, dove le imprese fanno molta fatica a trovare queste figure, anche per spuntare condizioni migliori.

##### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

##### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↘

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

##### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	
Stabilità contrattuale	★		

(Anno 2010)

### 3. Area formativa industriale

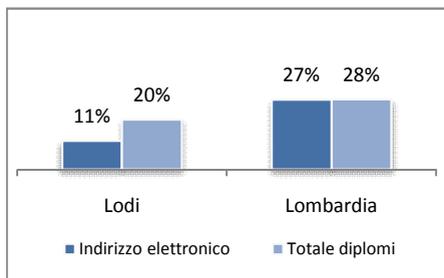
#### 3.3 Diplomi a indirizzo elettronico

##### Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	20	810
2010	50	860
Incidenza sul totale diplomi (%)		
Media 2007-2009	1,9	1,5
2010	6,6	1,9

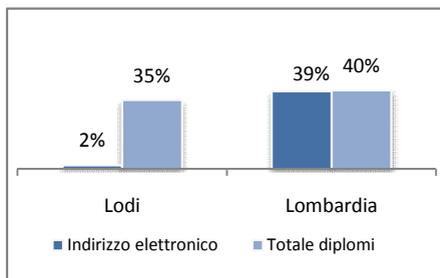
Anche per questo indirizzo nel 2010 vi è un aumento delle richieste da parte delle imprese lodigiane, in particolare nelle costruzioni, dove però le opportunità di lavoro sono in gran parte a tempo determinato. Il possesso di una precedente esperienza lavorativa è ritenuto praticamente "obbligatorio", e quindi le opportunità per i neodiplomati non sembrano, quantomeno sulla carta, particolarmente favorevoli, anche se poi nei fatti le imprese possono decidere di assumere anche persone senza esperienza. Inoltre, i datori di lavoro di questi diplomati non risultano particolarmente propensi a investire in formazione: solo per poco più di un neoassunto su dieci sono previsti corsi specifici di formazione.

##### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



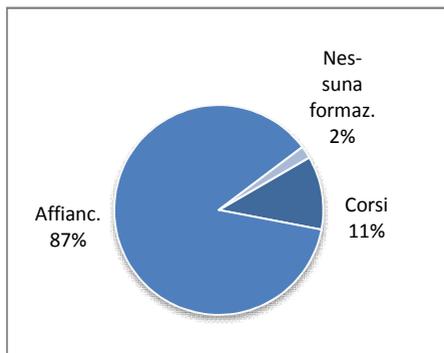
(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

##### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

##### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

##### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↘
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↘

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

##### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★		
Stabilità contrattuale	★		

(Anno 2010)

## 3.4 La professione del conduttore di catene di montaggio automatizzate

**Assunzioni previste in complesso**

	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>110</b>	<b>460</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	6,3	0,5

**Titoli di studio richiesti**

Diplomi a indirizzo meccanico	110
-------------------------------	-----

**Assunzioni per dimensione d'impresa**

Tutte le assunzioni di questi profili sono previste in industrie meccaniche di grandi dimensioni, ossia con più di 250 dipendenti.

Nella stragrande maggioranza dei casi l'assunzione sarà però a tempo determinato.

Nel 2010 è stata programmata, da parte di grandi imprese operanti in provincia nel settore meccanico, l'assunzione di un centinaio di figure, preferibilmente con diploma ad indirizzo meccanico, da destinare alla conduzione di linee di produzione automatizzate. La richiesta intende sopperire alla necessità di coprire un picco di attività produttiva non gestibile con il personale già disponibile. Questa situazione rende evidente il divario che spesso intercorre tra le necessità delle imprese e le esigenze di chi cerca una stabilità lavorativa.

Richieste temporanee di personale, anche elevate, come in questo caso, non possono ovviamente indurre a scegliere un certo indirizzo formativo, ma rendono chiaro il fatto che il "lavoro" sarà sempre meno lo svolgimento costante di mansioni predefinite e sempre di più un percorso tra occasioni - come questa, per i neodiplomati ad indirizzo meccanico - e opportunità, cercando di fare tesoro di ogni esperienza svolta, anche in campi diversi da quelli studiati - spesso in modo solo teorico - sui banchi di scuola.

### 3. Area formativa industriale

#### 3.5 La professione del meccanico di automobili e di macchinari industriali

##### Assunzioni previste in complesso

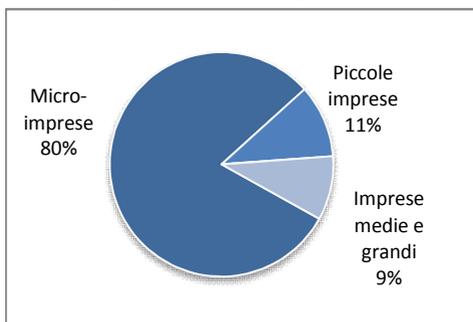
	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>80</b>	<b>2.140</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	4,2	2,2

##### Titoli di studio richiesti

Nessuna formazione specifica	60
Diplomi a indirizzo meccanico	10
Altri titoli di studio	10

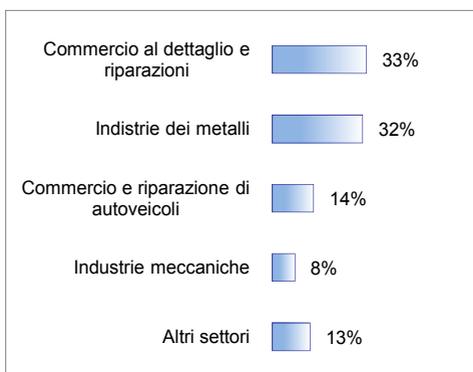
Per svolgere questa professione non è necessario, il più delle volte, possedere un titolo di studio specifico, anche se in alcuni casi viene richiesto il diploma ad indirizzo meccanico, data la crescente complessità degli autoveicoli e dei macchinari e il vasto utilizzo dell'elettronica. Le imprese che cercano queste figure - in gran parte di piccole dimensioni - sono ampiamente disponibili ad assumere persone giovani, ma è molto spesso gradita una precedente esperienza lavorativa. I due principali settori di sbocco per questa professione sono le attività di riparazione e le industrie metalmeccaniche.

##### Assunzioni per dimensione d'impresa

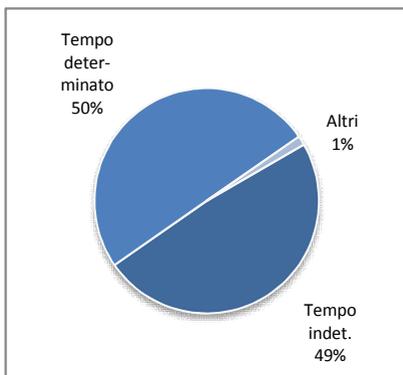


E' difficile, per le imprese, trovare queste figure; anche per questo motivo viene offerto in un caso su due un contratto a tempo indeterminato.

##### I principali settori di inserimento



##### I contratti proposti ai neoassunti



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.

### 3. Area formativa industriale

#### 3.6 La professione del riparatore di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche

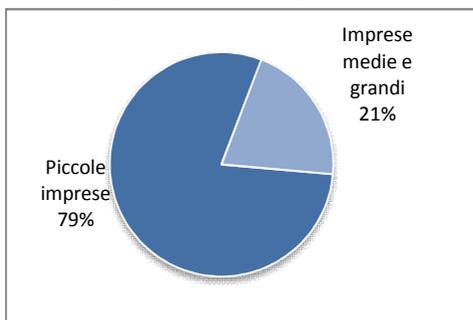
##### Assunzioni previste in complesso

	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>70</b>	<b>520</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	3,7	0,5

##### Titoli di studio richiesti

Diplomi a indirizzo elettronico	50
Diplomi a indirizzo meccanico	10
Nessuna formazione richiesta	10

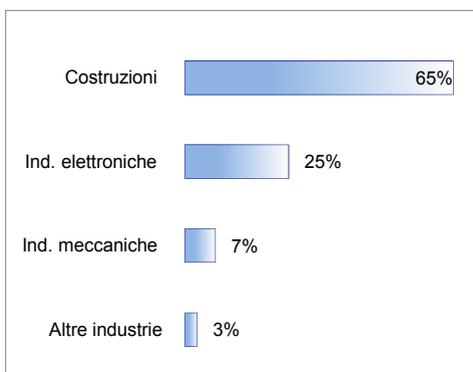
##### Assunzioni per dimensione d'impresa



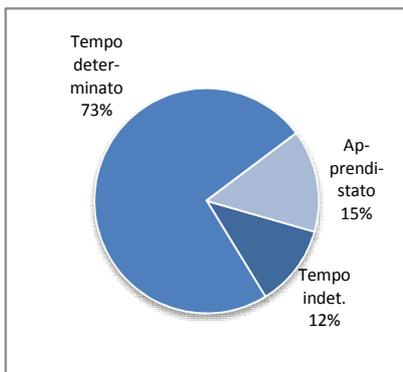
Per lo svolgimento di questa professione le imprese richiedono soprattutto il diploma a indirizzo elettronico o meccanico. Nei casi in cui i nuovi assunti eserciteranno mansioni più semplici è però sufficiente il solo titolo di scuola dell'obbligo. I riparatori e gli installatori di apparecchiature sono chiamati a lavorare soprattutto nelle costruzioni, settore che concentra due terzi di tutte le previsioni di assunzione. Questi profili sono soprattutto richiesti nelle piccole imprese, che offrono in gran parte un impiego a tempo determinato, probabilmente per valutare i candidati, al termine del quale non si può escludere l'assunzione stabile.

Questa è una professione tradizionalmente "maschile". Sono ottime le prospettive per i più giovani: le imprese prevedono infatti di assumere, in 9 casi su 10, candidati con meno di 30 anni.

##### I principali settori di inserimento



##### I contratti proposti ai neoassunti



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.

### 3. Area formativa industriale

#### 3.7 Le professioni informatiche: gli specialisti e i tecnici

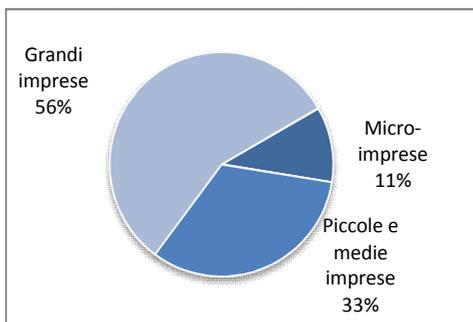
##### Assunzioni previste in complesso

	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>50</b>	<b>2.850</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	2,5	3,0

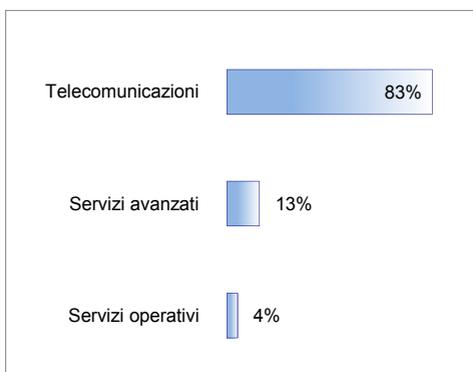
##### Titoli di studio richiesti

Diplomi amministrativi (ragioneria a indirizzo programmatori)	20
Diplomi a indirizzo informatico	20
Lauree in ingegneria elettronica e scientifiche	10

##### Assunzioni per dimensione d'impresa



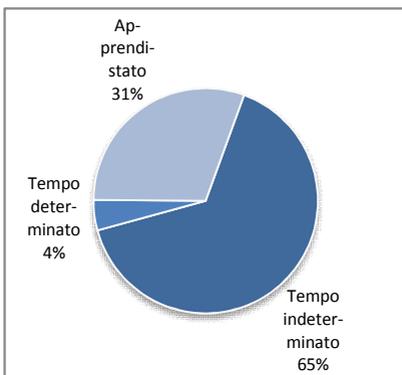
##### I principali settori di inserimento



Per le figure "informatiche" le imprese cercano persone non solo in possesso della laurea in ingegneria o del diploma a indirizzo informatico, ma anche del diploma di ragioniere programmatore. Ciò indica che le imprese richiedono non solo figure tecnicamente preparate, ma che siano anche in possesso di competenze di altra natura, per esempio la conoscenza degli aspetti amministrativi e contabili. L'inserimento di questi profili è previsto soprattutto in grandi imprese del settore delle telecomunicazioni. Queste imprese sono fortemente orientate a inserire giovani con meno di 30 anni, da formare in azienda attraverso specifici corsi post-assunzione.

Per questa professione le imprese quasi sempre indicano di essere indifferenti al genere del candidato, assumendo sia uomini che donne. Dal punto di vista dei contratti, le imprese lodigiane in cerca di questi profili offrono in 2 casi su 3 un contratto a tempo indeterminato.

##### I contratti proposti ai neoassunti



*Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.*

### 3. Area formativa industriale

#### 3.8 Le professioni ingegneristiche: ingegneri, tecnici e disegnatori industriali

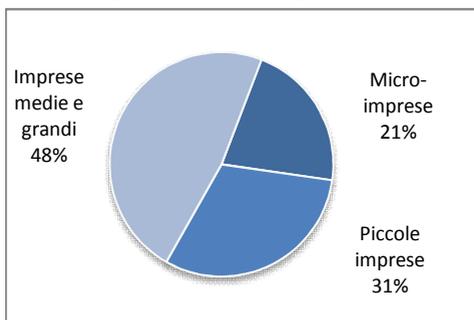
##### Assunzioni previste in complesso

	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>40</b>	<b>2.030</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	2,3	2,1

##### Titoli di studio richiesti

Lauree a indirizzo di ingegneria industriale	20
Diplomi a indirizzo meccanico o elettronico	10
Lauree in ingegneria elettronica e altri indirizzi di ingegneria	10

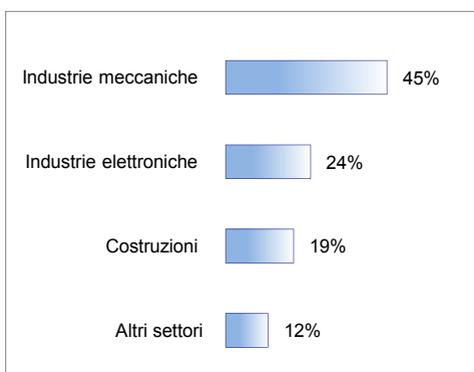
##### Assunzioni per dimensione d'impresa



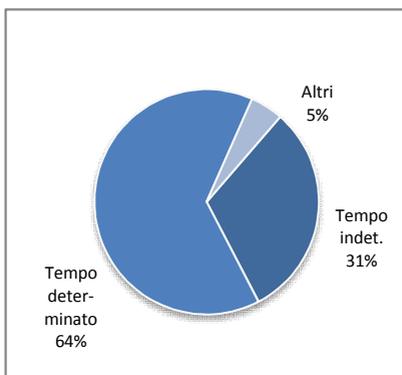
Queste professioni raggruppano diversi profili di livello medio-alto che svolgono mansioni di tipo tecnico collegate alla progettazione e alla produzione. Si tratta di figure professionali richieste da imprese di tutte le dimensioni che operano soprattutto nell'industria meccanica e nell'elettronica. Il titolo di studio ritenuto preferenziale per l'assunzione è la laurea in ingegneria, anche se talvolta le aziende assumono anche diplomati degli istituti tecnici. Nel 2010 la maggior parte delle assunzioni (circa due terzi) sarà però a tempo determinato: a causa della congiuntura non ancora stabile le imprese probabilmente ancora "non se la sentono" di inserire subito in organico personale stabile.

Quasi sempre gli imprenditori considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare queste professioni. Essi però preferiscono assumere chi ha più di 30 anni e quindi ha già alle spalle una solida esperienza di lavoro.

##### I principali settori di inserimento



##### I contratti proposti ai neoassunti



*Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.*

## 4. Area formativa edile

### 4.1 Diplomi a indirizzo edile

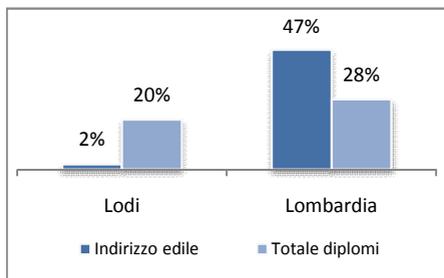
#### Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	10	1.590
2010	50	920
Incidenza sul totale diplomi (%)		
Media 2007-2009	1,5	2,9
2010	6,2	2,1

Contrariamente a quanto avviene nel resto della regione, in provincia di Lodi le richieste di diplomati a indirizzo edile risultano in netto aumento.

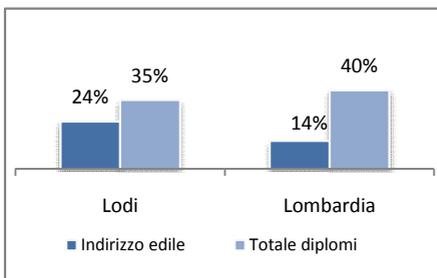
Per i candidati, una precedente esperienza lavorativa costituisce un titolo preferenziale, anche se probabilmente nella fase di selezione dovranno confrontarsi con un certo numero di concorrenti. Occorre inoltre tenere presente che lo sbocco lavorativo prevalente è il settore delle costruzioni, che è caratterizzato dall'alternarsi di fasi congiunturali positive e negative.

#### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



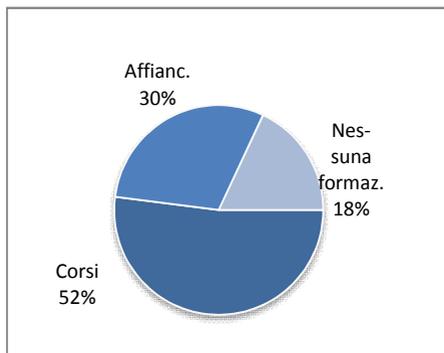
(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

#### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↓
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↓

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

#### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	
Stabilità contrattuale	★	★	

(Anno 2010)

## 4. Area formativa edile

### 4.2 La professione del muratore

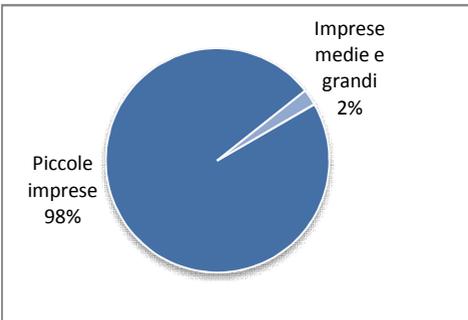
#### Assunzioni previste in complesso

	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>40</b>	<b>1.480</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	2,4	1,5

#### Titoli di studio richiesti

Nessuna formazione specifica	20
Qualifica professionale a indirizzo edile	10
Diplomi a indirizzo edile	10

#### Assunzioni per dimensione d'impresa

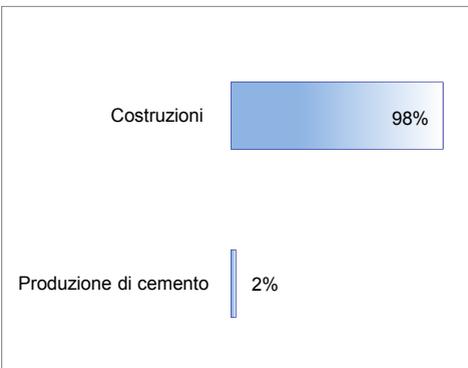


Le assunzioni di muratori programmate in provincia di Lodi per il 2010 sono una quarantina, cifra analoga a quella dello scorso anno. Le assunzioni sono concentrate nelle piccole imprese con dimensione compresa fra i 10 e i 49 dipendenti, le quali assumono in misura pressoché uguale a tempo determinato o indeterminato.

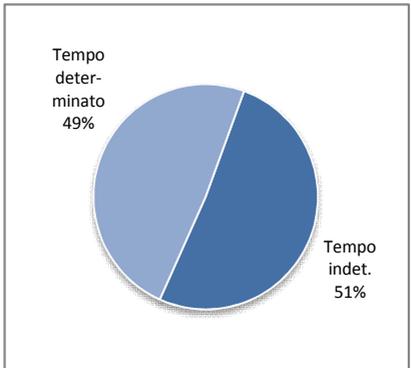
Per circa metà delle assunzioni programmata è considerato necessario il diploma o la qualifica professionale nell'indirizzo edile. Per l'altra metà, invece, che riguarderà personale chiamato a svolgere mansioni più semplici, non è richiesta alcuna formazione specifica.

Quando assumono muratori le imprese lodigiane non danno particolare importanza all'età dei candidati, e assumono indifferentemente giovani e meno giovani. Per un terzo delle assunzioni potranno assumere lavoratori immigrati.

#### I principali settori di inserimento



#### I contratti proposti ai neoassunti



*Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.*

## 5. Area formativa per i servizi

### 5.1 Qualifiche professionali a indirizzo socio-sanitario

#### Le assunzioni previste dalle imprese

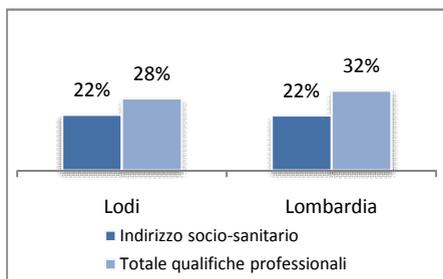
	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	30	2.950
2010	80	3.670
Incidenza sul totale qualifiche professionali (%)		
Media 2007-2009	11,1	13,3
2010	37,6	33,8

Tra tutte le qualifiche professionali, quella a indirizzo socio-sanitario è senza dubbio quella con le migliori prospettive di sviluppo nei prossimi anni. Ciò in conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione e quindi di una maggiore richiesta di assistenza socio-sanitaria.

Le imprese richiedono in 9 casi su 10 un'esperienza lavorativa, che però in molti casi viene acquisita già durante il percorso formativo, attraverso tirocini.

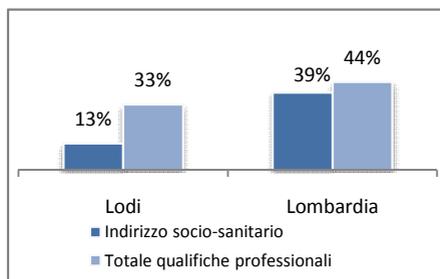
Certamente chi intraprende questo percorso di studio dovrà partecipare a corsi di formazione post-assunzione, ma troverà davanti a sé un impiego abbastanza stabile.

#### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



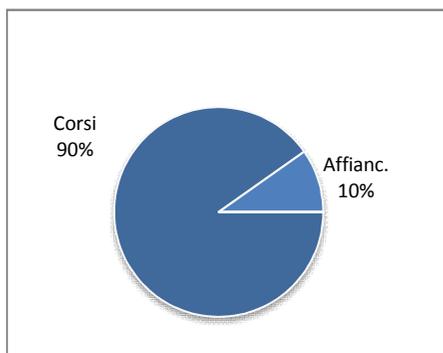
(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

#### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↓
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↓

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

#### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	
Stabilità contrattuale	★	★	★

(Anno 2010)

## 5. Area formativa per i servizi

### 5.2 Qualifiche professionali a indirizzo turistico-alberghiero

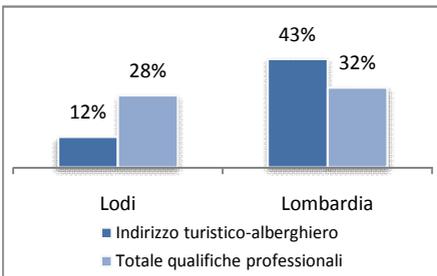
#### Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	30	3.040
2010	30	1.560
Incidenza sul totale qualifiche professionali (%)		
Media 2007-2009	10,8	13,7
2010	11,5	14,3

Le assunzioni di qualificati a indirizzo turistico risultano contenute ma stabili in provincia di Lodi, mentre si riducono notevolmente nelle altre aree della Lombardia. Le imprese sono poco propense ad assumere chi non ha ancora un'esperienza lavorativa, ma nonostante ciò non hanno alcuna difficoltà a reperire persone con questa qualifica. Ci si può quindi attendere una forte concorrenza su ogni posizione vacante.

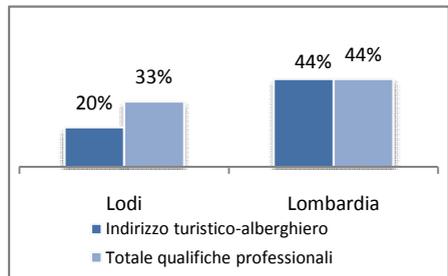
Ai candidati verrà richiesto soprattutto di svolgere la professione del cameriere; quasi sempre a tempo determinato.

#### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



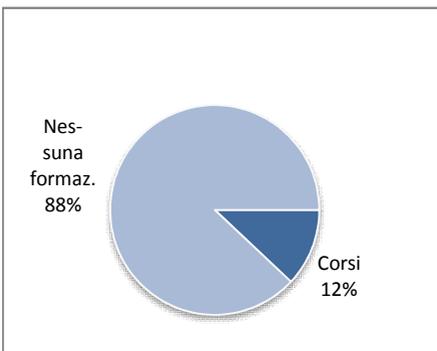
(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

#### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↓
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↓

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

#### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★		
Stabilità contrattuale	★		

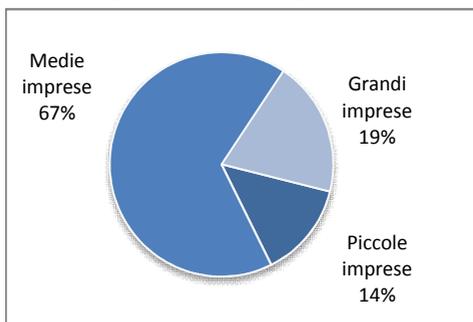
(Anno 2010)

**Assunzioni previste in complesso**

	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>90</b>	<b>3.700</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	4,8	3,8

**Titoli di studio richiesti**

Qualifiche professionali a indirizzo socio-sanitario	80
Diplomi	10

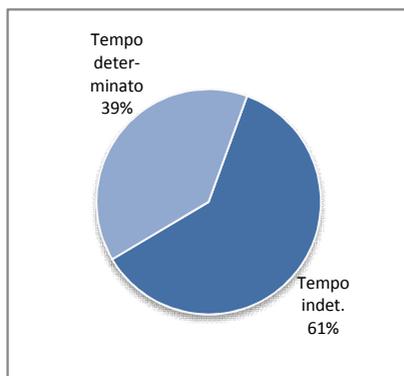
**Assunzioni per dimensione d'impresa**

Le professioni dell'assistenza sociale e dei servizi sanitari (assistenza agli anziani, ai disabili, ai degenti in ospedale) costituiscono lo sbocco "naturale" per chi ha una qualifica professionale nell'indirizzo socio-sanitario. Vi è una forte richiesta di questi profili: sono ben 90 le assunzioni previste dalle imprese private lodigiane.

Chi è alla ricerca di un impiego ha buone possibilità (due su tre) di essere assunto da subito a tempo indeterminato. Ma occorre tenere presente che si tratta di un lavoro comunque faticoso, con turni di notte e che richiede una grande capacità di rapportarsi umanamente con persone anziane o disabili.

Nonostante le imprese indichino una certa preferenza per chi ha più di 30 anni e per le donne, le assunzioni di questi profili sono "aperte" anche ai più giovani e agli uomini. Le imprese sono molto orientate ad assumere lavoratori immigrati.

Tutte le assunzioni sono previste in imprese che operano nei servizi sociali e nella sanità. Si ricorda che i dati qui presentati fanno riferimento esclusivamente al settore privato. Sono quindi esclusi i nuovi posti di lavoro nelle aziende pubbliche.

**I contratti proposti ai neoassunti**

*Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.*

## 5. Area formativa per i servizi

### 5.4 Le professioni del cameriere e del barista

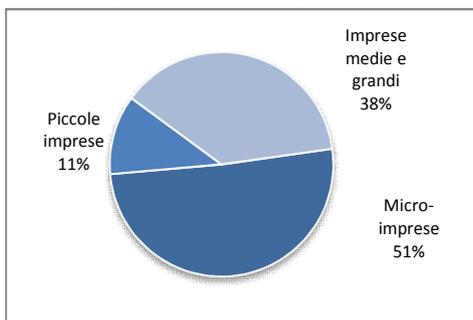
#### Assunzioni previste in complesso

	Lodi	Lombardia
Numero (indipendentemente dal titolo di studio)	<b>60</b>	<b>3.800</b>
Incidenza sul totale delle assunzioni (%)	3,4	4,0

#### Titoli di studio richiesti

Nessuna formazione specifica	30
Qualifiche professionali turistico-alberghiere	20
Diplomi turistico-alberghieri e generici	10

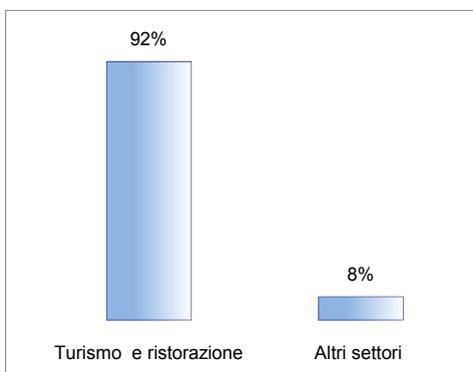
#### Assunzioni per dimensione d'impresa



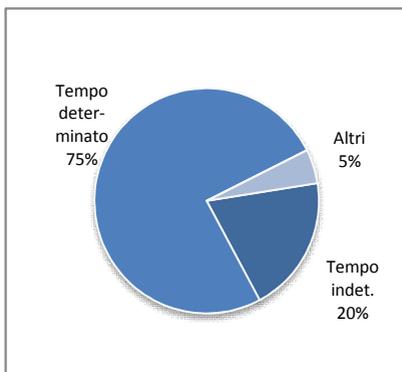
Nel 2010 sono previste circa 60 assunzioni di camerieri e di baristi. Un dato che fa registrare un aumento rispetto allo scorso anno, quando più si risentiva della crisi. Chi è alla ricerca di un lavoro di questo genere può trovare opportunità di impiego sia nei piccoli ristoranti e bar, sia nei grandi alberghi. Se è in possesso di un diploma o di una qualifica professionale, troverà però la concorrenza di chi non ha una formazione specifica ma ha precedenti esperienze nella professione o nel settore. Chi cerca da subito un lavoro stabile non ha prospettive particolarmente rosee: a tre quarti dei neoassunti verrà proposto un contratto a tempo determinato.

L'essere giovani costituisce un "asset" in più per essere assunti: circa la metà delle assunzioni è infatti rivolta a giovani che non hanno ancora compiuto i 30 anni (per l'altra metà l'età non è considerata importante).

#### I principali settori di inserimento



#### I contratti proposti ai neoassunti



Dove non altrimenti specificato i dati fanno riferimento alla provincia di Lodi e al 2010.

## 6. E quando le imprese non specificano l'area formativa?

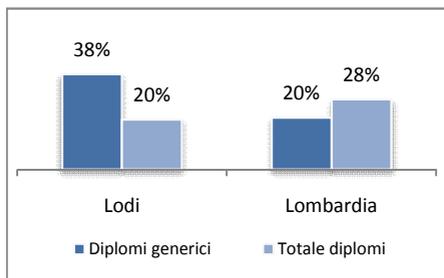
### 6.1 Diplomi generici

#### Le assunzioni previste dalle imprese

	Lodi	Lombardia
Valore assoluto		
Media 2007-2009	220	14.020
2010	210	14.910
Incidenza sul totale diplomi (%)		
Media 2007-2009	25,5	25,4
2010	25,9	33,5

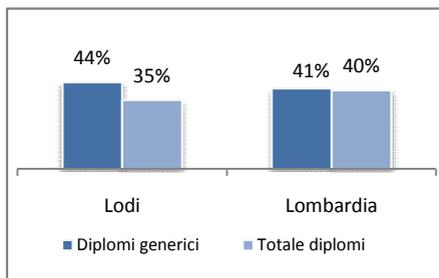
Per un diplomato su quattro, la scelta tra diversi candidati non terrà conto delle conoscenze teoriche acquisite, quanto di altri fattori considerati più "interessanti" rispetto alle mansioni da svolgere (soprattutto attività di vendita), quali il livello di cultura generale, la dimestichezza nei rapporti personali, la capacità di apprendere rapidamente, ecc. Qui si aprono certamente spazi per i diplomati liceali, poco richiesti come tali ma spesso in possesso delle qualità prima accennate. Nella metà dei casi i candidati prescelti dovranno svolgere corsi di formazione, ma potranno trovare con buona probabilità un impiego stabile.

#### Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese...



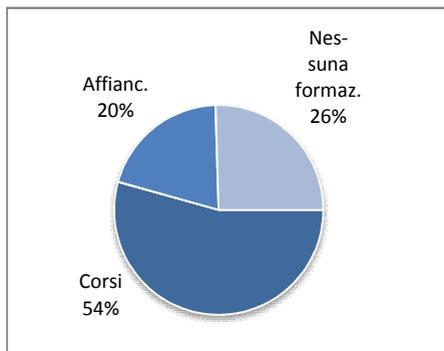
(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### ... e assunzioni per cui non è richiesta esperienza



(% sulle assunzioni totali, anno 2010)

#### Formazione dei neoassunti effettuata dalle imprese



(Anno 2010)

#### Tendenza a Lodi negli ultimi anni

Difficoltà delle imprese a trovare personale	↗
Propensione ad assumere personale senza esperienza	↗

(Anno 2010 rispetto alla media 2007-2009)

#### Caratteristiche delle assunzioni a Lodi

Diversificazione degli sbocchi professionali	★	★	★
Stabilità contrattuale	★	★	★

(Anno 2010)





Camera di Commercio  
Lodi



Via Haussmann,11/15 - 26900 Lodi  
Tel. 0371 4505.1 - Fax 0371 431604  
[www.lo.camcom.it](http://www.lo.camcom.it)  
e-mail: [info@lo.camcom.it](mailto:info@lo.camcom.it)

Pubblicazione a cura di:

Gruppo CLAS



Via Lattuada, 20 - 20135 Milano  
Tel. 02 541843.1 - Fax 02 55192205  
[www.gruppoclas.com](http://www.gruppoclas.com)  
e-mail: [company@gruppoclas.com](mailto:company@gruppoclas.com)

